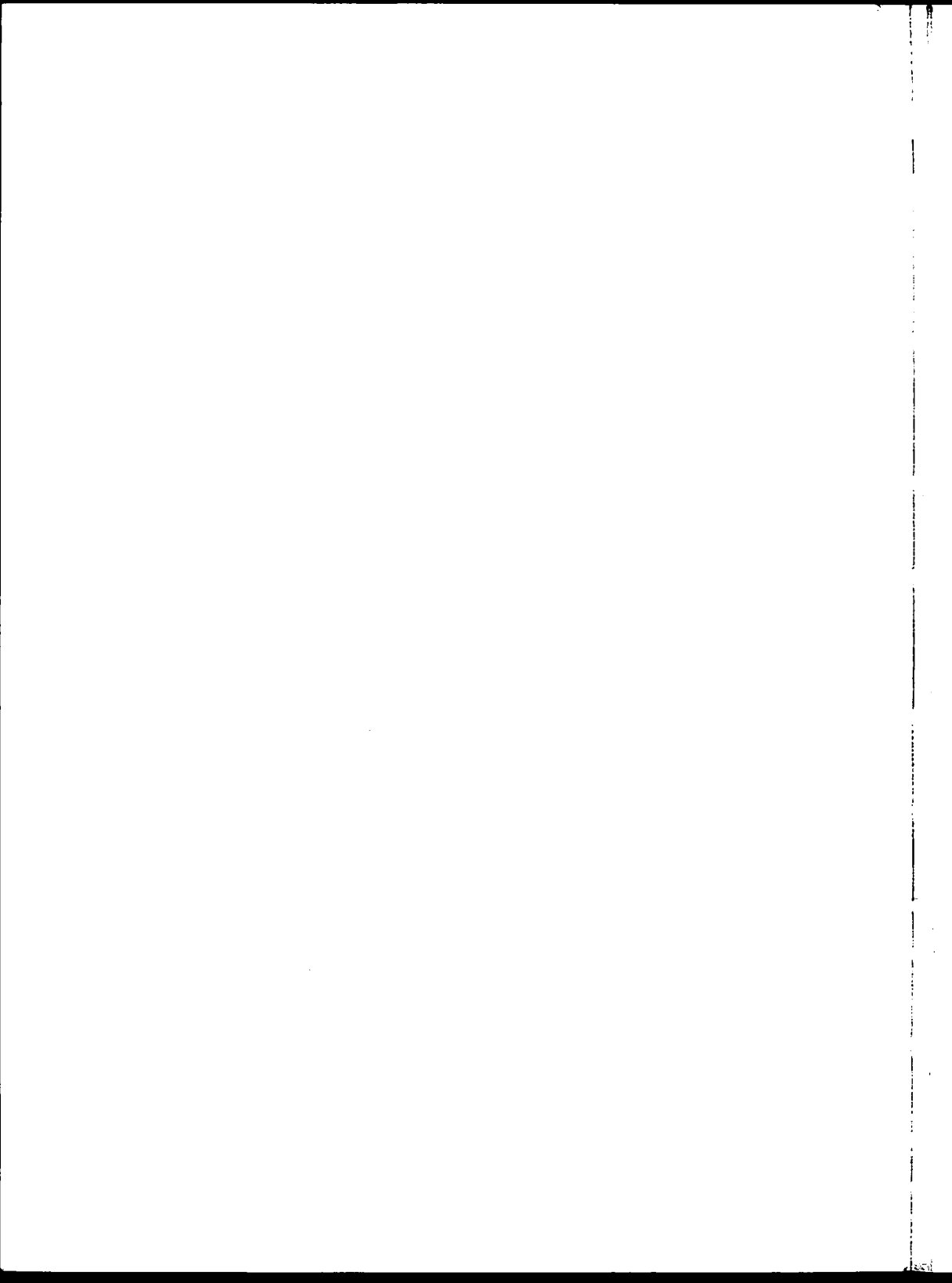




Labirinti

Collana del Dipartimento
di Scienze Filologiche e Storiche

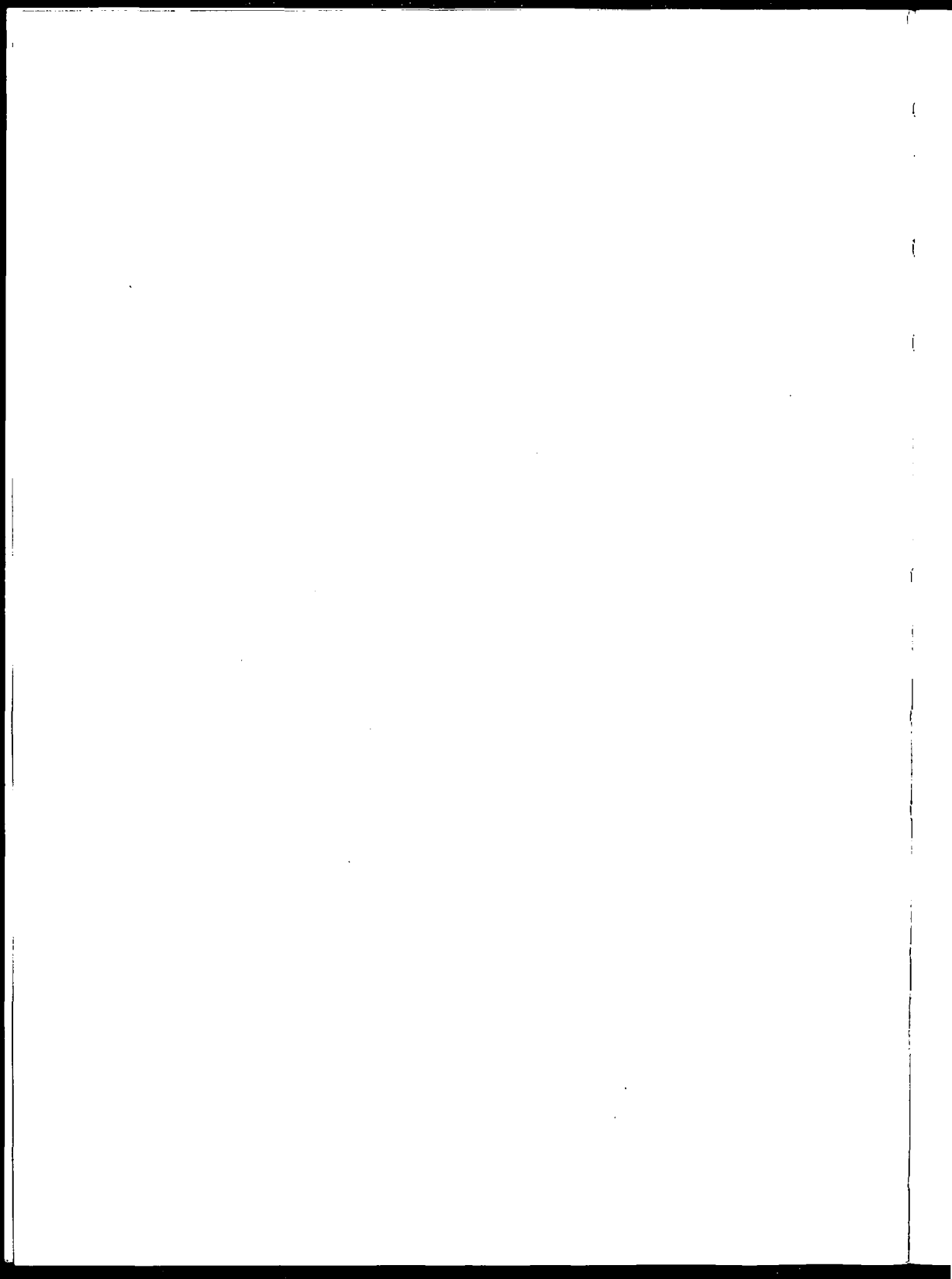
55

Direttore Fabrizio Cambi

Segreteria di redazione
Lia Coen

COPIA GRATUITA A TITOLO
DI OMAGGIO O SCAMBIO

Università degli Studi di Trento



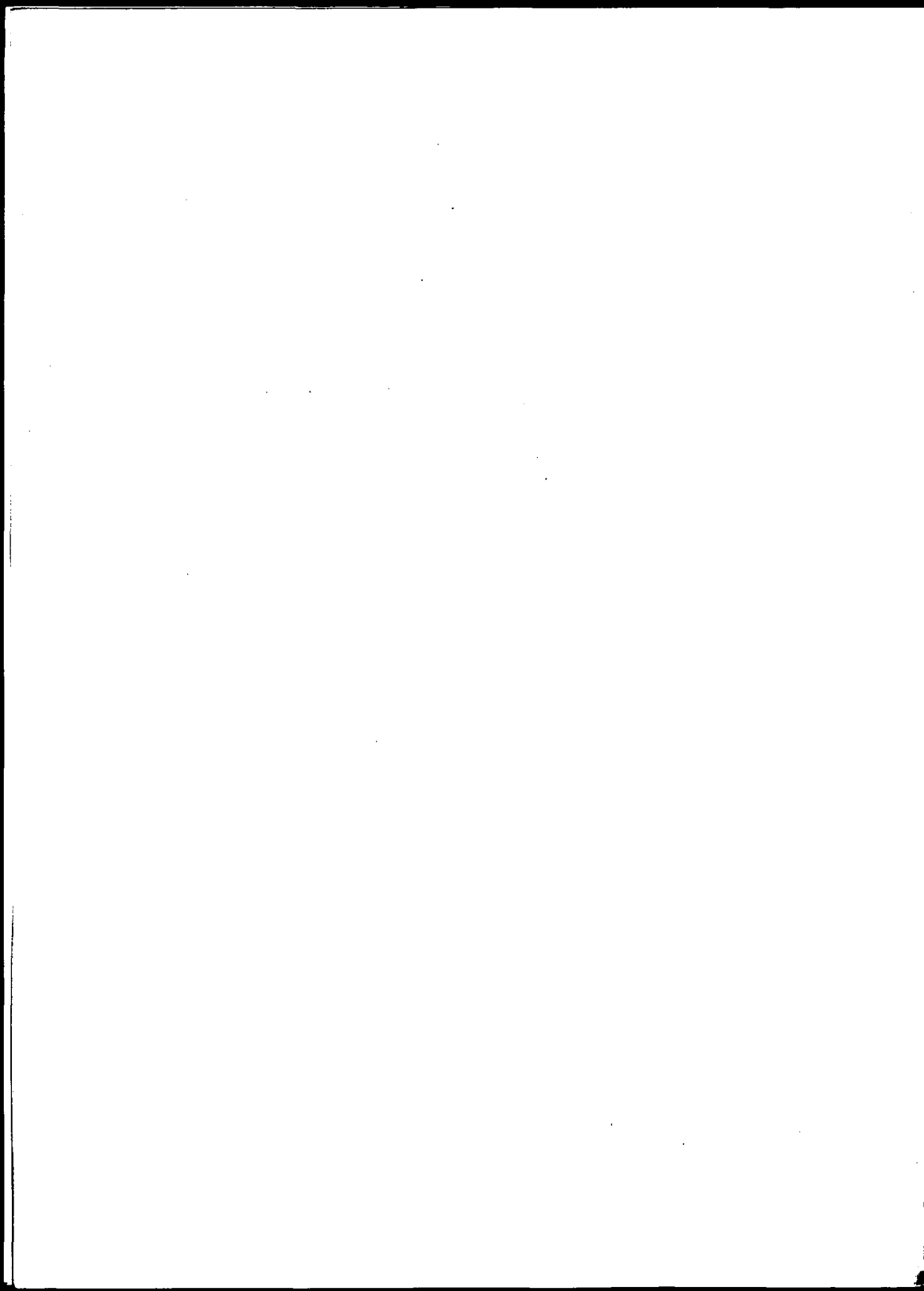
PAOLO GATTI

Un glossario bernense

(Bern, Burgerbibliothek, A 91 [18])

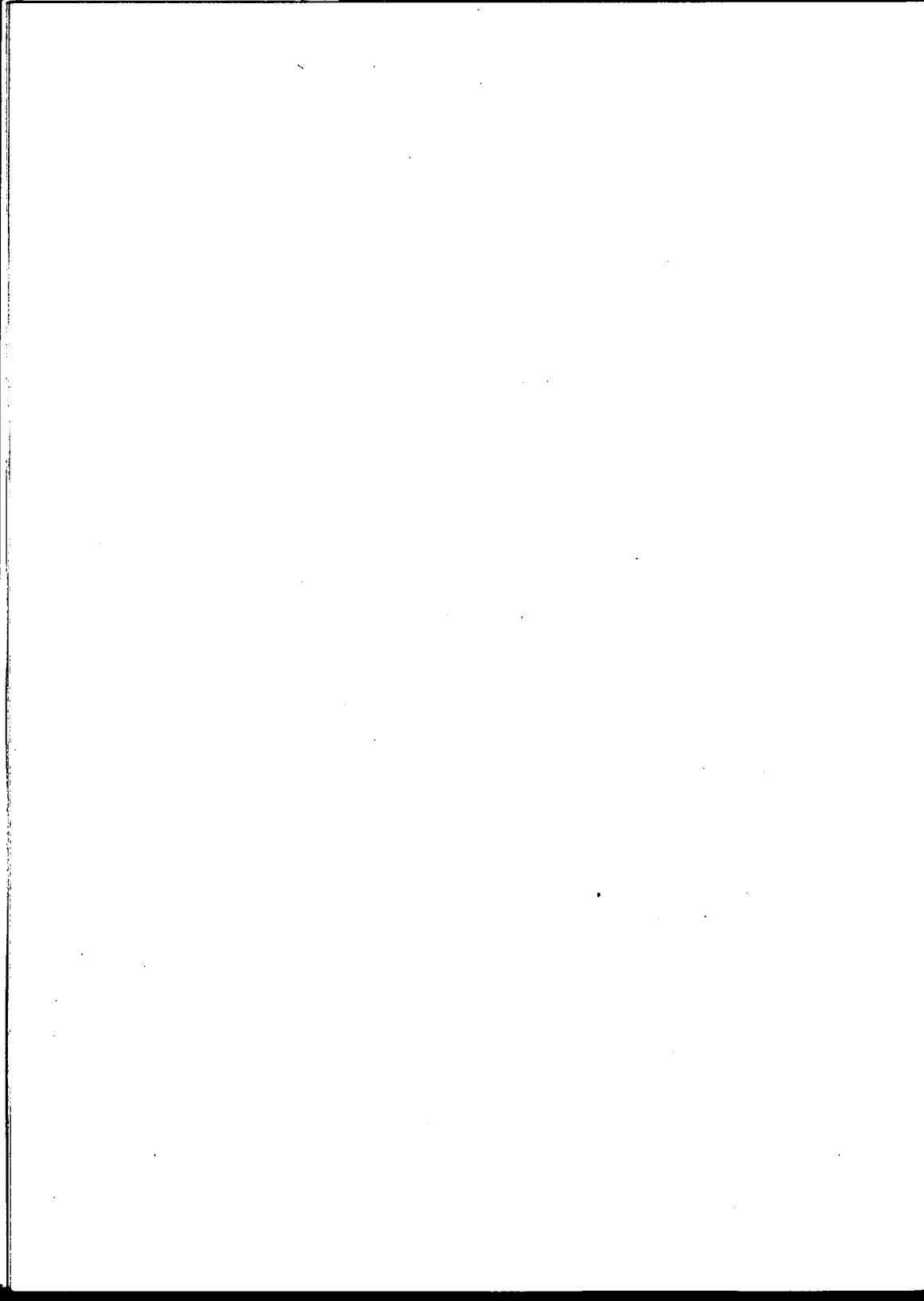
Edizione e commento

Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche
Trento 2001



SOMMARIO

Introduzione	7
Testo e note	15
<i>Conspectus siglorum</i>	17
I	19
II	51
Indice dei lemmi e dei vocaboli spiegati	71
Bibliografia	79



INTRODUZIONE

Sei foglietti pergamenei, in 12°, risalenti al IX secolo e conservati attualmente nella Burgerbibliothek di Berna,¹ sono quanto ci è pervenuto di uno o due glossari latini,² probabilmente allo stato di compilazione non ultimata. Scritti su due colonne, i foglietti presentano a sinistra i lemmi e sulla colonna di destra le corrispondenti interpretazioni. Il sospetto che il glossario o i glossari siano stati, e siano anche rimasti, in via di compilazione è suggerito da due caratteristiche: 1) numerosi lemmi sono rimasti privi della loro interpretazione;³ 2) una mano del secolo successivo ha aggiunto, sui margini e sugli spazi ancora liberi, un'altra serie di glosse, evidentemente per aumentare la consistenza di quanto già si trovava scritto: una volta corredati di interpretazione i lemmi che ne sono privi, e ricopiato il tutto, glosse primitive e aggiunte posteriori, ecco che si potrebbe ottenere un unico glossario di discreta consistenza.⁴

I sei foglietti sono preceduti da un altro foglietto contenente il frammento di un glossario, bilingue questo, greco-latino, e ricopiato nello stesso periodo; essi sono inoltre seguiti da un ultimo foglietto che tramanda l'inizio di una delle redazioni del glossario

¹ Bern, Burgerbibliothek, A 91 (18), ff. 2-7.

² In questi fogli, secondo taluni, si potrebbero infatti riconoscere frammenti di almeno due glossari differenti. Si vedano più avanti le affermazioni in proposito di coloro che se ne sono occupati.

³ Questa assenza può essere verisimilmente dovuta alla difficoltosa lettura di un antigrafo in cattivo stato di conservazione.

⁴ Bisogna tener conto anche della probabile perdita di foglietti.

Absida: lucida.⁵ Ho l'impressione pertanto che si tratti di frammenti appartenuti originariamente a tre codici.

In testa alla prima pagina di queste parti, messe insieme da qualche bibliotecario, forse nel X secolo,⁶ è collocata una inscriptio di particolare interesse, anche se di non agevole lettura: *In nomine Domini nostri Iesu Christi incipit glosarium roboratum summa auctoritate*. Sembra essere questa una delle più antiche attestazioni, se non la più antica, del vocabolo *glosarium* (cioè *glossarium*), derivato latino in *-arius* (*-arium*), utilizzato per indicare una raccolta di *glosae* (o *glossae*).⁷ Esso infatti è precedentemente attestato solo come un diminutivo del greco γλῶσσα, e quindi nel senso di glossula, una parolina, in qualche maniera difficile, rara, strana, futile.⁸

Il primo studioso moderno che si occupò di questi frammenti fu Hermann Hagen, redigendo il catalogo dei manoscritti bernensi.⁹ Egli data il manoscritto A 91 (18) ai secoli IX-X, e ricono-

⁵ Su questa raccolta cfr. G. GOETZ, *De glossariorum Latinorum origine et fatis*, Lipsiae et Berolini 1923, p. 185 (*Corpus glossariorum Latinorum*, I). Un'edizione si trova in H. OMONT, *Notice du ms. nouv. acq. lat. 763 de la Bibliothèque Nationale, contenant plusieurs anciens glossaires grec et latins, et de quelques autres manuscrits provenant de Saint-Maximin de Trèves*, «Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque Nationale et autres bibliothèques», 38 (1903), pp. 372-83.

⁶ Almeno il primo (con il glossario greco-latino) e il secondo foglio erano già riuniti quando furono aggiunte le glosse sui margini e sugli altri spazi rimasti liberi: tali glosse sono infatti presenti anche al f. 1v.

⁷ Siamo nel IX secolo. Al X secolo (per la precisione al 969) risale una più recente testimonianza di questo vocabolo nella stessa accezione: il monaco Ainardo di Saint-Èvre fa iniziare il breve prologo al suo *Glossario* con le parole *Incipit glosarium ordine elementorum agregatum...* (cfr. Ainardo, *Glossario*, a cura di P. GATTI, Firenze 2000, p. 4). Si veda poi il lessico di Papia (XI secolo), con una successiva attestazione.

⁸ «glossa futilis» interpreta F. BLATT, in *Thes. ling. Lat.*, VI 2, c. 2108, 64-69 (il passo in questione è Gell. XVIII 7,3: *vos philosophi ... glossaria ... conligitis et lexicidia, res taetras et inanes et frivolas*). BLATT rimanda opportunamente alle considerazioni su *glossa* e i suoi derivati fatte da G. GOETZ, *De glossariorum Latinorum origine et fatis*, cit., pp. 1-2. Il vocabolo sembra assente in un contesto greco.

⁹ H. HAGEN, *Catalogus codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, Bernae 1875 (rist. anastat. Hildesheim - New York 1974), pp. 121-22.

sce nei frammenti quattro diversi glossari («*particulae inter se diversae*»): il primo (f. 1) è il glossario greco-latino (inc.: Πρῆποτητα: *pulcritudo*) a cui si è appena accennato; il secondo (f. 2)¹⁰ e il terzo (ff. 3-7) sono i due frammenti di glossari di cui ci stiamo occupando (inc. rispettivamente *Agirastas: Graecarum acciones* e *A litera in omnibus gentibus ...*); l'ultima parte (f. 8) è costituita, come già detto, dall'inizio del glossario *Absida: lucida*. Hagen annota infine che «*multa*» sono poi state aggiunte, tra le righe e sui margini, da una seconda mano, risalente al X secolo.

L'anno successivo Gustav Loewe pubblica parte di questi frammenti¹¹ servendosi di un apografo inviatogli da Hagen. Se si tiene conto della suddivisione introdotta da Hagen, Loewe pubblica 13 glosse dal primo, 20 dal secondo, 43 dal terzo, 17 dal quarto dei frammenti, e 5 glosse dovute alle integrazioni della seconda mano.¹² Egli riconosce nel materiale ricopiato sui ff. 5-7¹³ la parte più interessante del glossario («*Haec optima totius glossarii pars, quae memorabiles glossas haud paucas continet*»),¹⁴ individuando inoltre nell'*Expositio sermonum antiquorum* di Fulgenzio il Mitografo la fonte di molte glosse.¹⁵

A distanza di quasi mezzo secolo, nel 1923, Georg Goetz è tornato brevemente sui nostri frammenti.¹⁶ Egli ripropone la divisione del contenuto in quattro parti, tratte da altrettanti glossari, già proposta da Hagen. Pur concludendo, altrimenti che

¹⁰ HAGEN (*Catalogus...*, p. 121) scrive: «f. 2^a-3^a», attribuendo a questo secondo glossario la considerazione collocata in testa al f. 3 (*Nam sicut palato...*; si veda, nel testo, la glossa l 44).

¹¹ G. LOEWE, *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876, pp. 158-61 (nel capitolo «De minoribus non nullis glossariis aliorumque fragmentis»).

¹² Nel complesso, escludendo le glosse tratte dal primo (il glossario greco-latino) e dal quarto frammento (il glossario *Absida*), glosse di cui non ci si occupa in questo lavoro, LOEWE pubblica circa il 13% del materiale tramandato.

¹³ LOEWE sembra così isolare dal resto questi tre foglietti, individuandovi quindi, diversamente che HAGEN, un glossario indipendente.

¹⁴ LOEWE certo si riferisce al testo primitivo, e non alle aggiunte posteriori.

¹⁵ LOEWE, *Prodromus...*, p. 161.

¹⁶ GOETZ, *De glossariorum Latinorum origine et fatis...*, pp. 294-95 (in un «*Supplementum*» dedicato ai manoscritti di glossari che non sembrano rientrare tra le tradizionali e più diffuse raccolte).

Loewe, che le glosse sono di poca o nessuna importanza,¹⁷ Goetz ne trascrive una quindicina. Lo stesso Goetz, in apertura del suo studio aveva segnalato la presenza del vocabolo *glosarium* nell'*inscriptio* del codice,¹⁸ attestazione, come abbiamo visto sopra, che probabilmente è la più antica di questa parola nella sua più moderna accezione di 'glossario', 'dizionario', 'vocabolario'.

Bernhard Bischoff, nel monumentale catalogo dei manoscritti del IX secolo, al quale purtroppo l'autore non poté rivolgere le cure definitive, si è recentemente occupato anche dei foglietti che stiamo studiando.¹⁹ Il suo interesse, come è noto, è rivolto soprattutto alla datazione della scrittura e alla sua localizzazione: abbiamo qui la più autorevole conferma che essi risalgono al IX secolo. Essi sembrano inoltre originari di qualche scriptorio della Francia orientale. Le aggiunte sarebbero invece del X secolo.²⁰

Contemporaneamente Marco Mostert colloca, esprimendo però dubbi, l'origine dei frammenti nella Fleury del IX-X secolo.²¹

L'oggetto delle presente edizione, come già accennato in precedenza, è costituito dalle glosse trascritte dalla prima mano nei frammenti dei due glossari presenti ai ff. 2r-7v (IX secolo); in secondo luogo si sono prese in considerazione anche le glosse che sono state aggiunte ai ff. 1v-7v dalla seconda mano, presumibilmente, come si è visto, nel X secolo, per arricchire il contenuto del glossario.

Le due serie di glosse così ottenute sono qui contrassegnate rispettivamente da I e II. In entrambi i casi si tratta di sillogi che

¹⁷ GOETZ, *De glossariorum Latinorum origine et fatis...*, p. 295: «Ominino potuerunt hae glossae neglegi».

¹⁸ GOETZ, *De glossariorum Latinorum origine et fatis...*, p. 1 nota 2.

¹⁹ B. BISCHOFF, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme des wisigotischen)*, I, Wiesbaden 1988, p. 109.

²⁰ BISCHOFF (*Katalog...*, p. 109) si riferisce espressamente alle aggiunte presenti nel primo foglietto. Sembra chiaro però che anche quelle presenti negli altri foglietti siano della medesima mano.

²¹ M. MOSTERT, *The library of Fleury. A provisional list of manuscripts*, Hilversum 1989, p. 54 n. BF053.

contengono materiale in parte già conosciuto da altra fonte, in parte invece inedito.

I) La prima serie consta complessivamente di 259 numeri. Tra questi compaiono almeno 35 lemmi privi di interpretazione e una espressione (la n. 44) che dovrebbe essere estranea a una raccolta di questo genere – essa infatti, piuttosto che una glossa, è costituita da una sorta di similitudine.

La presenza di lemmi privi della relativa interpretazione sembra testimoniare, come già detto, il cattivo stato di un antigrafo, divenuto in questo modo poco leggibile. Il copista, probabilmente, pensò che sarebbe potuto tornare in un secondo momento sul glossario per colmarne le lacune. Evidentemente però non riuscì a realizzare il suo proposito.

Delle 223 glosse complete di lemma e interpretazione, poco meno di un centinaio trovano corrispondenza in altre raccolte edite, o si possono ricondurre a qualche autore noto.²² Ci troviamo infatti di fronte a glosse che hanno paralleli con raccolte bilingui (greco-latine, ad esempio i nn. 3, 138, 140, 143, 154), con il *Liber glossarum* (ad esempio i nn. 45, 46, 55-57, 93-94), con altre raccolte di glosse, con gli *Scholia* ad Orazio del cosiddetto pseudo Acrone (n. 29), con il commentario ai Salmi compilato da Cassiodoro (n. 66), con il *Commentum* a Lucano (n. 212), e soprattutto con l'*Expositio sermonum antiquorum* di Fulgenzio (i nn. 5, 6, 187, 188, 192, 193, eccetera).²³ Qualche volta troviamo anche citazioni tratte direttamente dalla Bibbia (almeno i nn. 41, 174, 189) e da Ovidio (n. 185).²⁴ Per oltre 90 glosse, se si escludono i lemmi privi di interpretazione, non è possibile indicare fonti o riecheggiamenti significativi.

La compilazione di questa silloge è da collocarsi cronologicamente tra la fine dell'VIII e il IX secolo. Il *terminus post quem* è costituito infatti dalla data di compilazione del *Liber glossarum*, una delle fonti individuate. Il *Liber* è oggi collocato a Corbie sotto

²² Si veda il contenuto delle annotazioni che accompagnano il testo.

²³ Dei legami tra queste glosse e Fulgenzio si era già accorto LOEWE.

²⁴ Chiamato *quidam*.

Adalardo,²⁵ che fu abate dal 780 all'826. Il *terminus ante quem* invece è dato dall'epoca di copiatura dei foglietti, il IX secolo, appunto.

II) Le glosse aggiunte in un secondo tempo negli spazi ancora disponibili (tra le righe, sui margini e, soprattutto, al posto delle interpretazioni lasciate in sospeso dalla prima mano) sono complessivamente 186, e costituiscono qui la seconda raccolta. Di queste, 27 sono state aggiunte anche al f. 1v, di fianco al primo frammento greco-latino, che non viene qui esaminato.²⁶

Anche in questo caso ci troviamo di fronte a materiale in parte già conosciuto (quasi la metà delle glosse), in parte inedito. Non è comunque possibile individuarne una fonte precisa, dal momento che si possono segnalare paralleli con diversi glossari: *Abolita* (nn. 59, 66, 176), *Liber glossarum* (nn. 121, 126, 167), *Abba* (n. 172), e così via.

Questa raccolta fu compilata, ovviamente, nel X secolo.²⁷

La presenza di oltre 180 glosse nuove, cioè assenti in altre raccolte, permette il recupero di materiale al patrimonio lessico-grafico-esegetico della latinità, e costituisce uno dei motivi che stanno alla base della realizzazione di questo studio.²⁸

Come riferito in precedenza, l'edizione si articola in due sillogi: quella dedicata alle glosse trascritte dalla prima mano (I) e quella dedicata alle glosse trascritte dalla seconda mano (II).

Nello stabilire il testo si è seguito un criterio moderatamente conservativo, si sono cioè mantenute lezioni che graficamente si possono considerare lecite, senza procedere a normalizzazioni.²⁹ L'apparato è di tipo positivo. Il testo è accompagnato da

²⁵ V. DE ANGELIS, *Ansileubi glossarium*, in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma 1984, p. 188.

²⁶ Di questo foglietto si considerano pertanto qui solo le aggiunte.

²⁷ Per la loro stessa natura, i glossari tramandano materiale eterogeneo, risalente anche a periodi precedenti di molto la loro compilazione. Le datazioni qui proposte si riferiscono al momento della compilazione.

²⁸ Mi suggerì di occuparmi di questi frammenti il compianto Bernhard BISCHOFF circa 15 anni orsono.

²⁹ Strettamente considerate, le due serie di glosse, soprattutto la II, si troverebbero qui, nella loro condizione di 'work in progress', in una fase

note che, dove è possibile, cercano di individuare anche fonti o paralleli. Ovviamente si è tenuto conto di quanto affermato da coloro che si erano già occupati di queste glosse, cioè Loewe³⁰ e Goetz.³¹ In coda è posto l'indice dei lemmi e dei vocaboli spiegati.

Un particolare ringraziamento va a Gabriella Moretti, con la quale ho potuto discutere alcuni punti problematici del glossario, e ai bibliotecari della Burgerbibliothek di Berna che mi hanno fornito copia fotostatica del testo.

originale di composizione, e non allo stato di copia. Ogni intervento sul testo rischia pertanto di essere arbitrario. Un apparato critico come quello qui introdotto, che registra ogni minuzia, fa sì che, in ogni momento, ci si possa rendere conto della situazione.

³⁰ Si veda sopra la nota 11.

³¹ Si veda sopra la nota 16.

Testo e note

Conspectus siglorum

- trad.* = cod. Bern, Burgerbibliothek, A 91 (18).
- Hagen* = H. HAGEN, *Catalogus codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, Bernae 1875, pp. 121-122 (rist. anastat. Hildesheim - New York 1974).
- Loewe* = G. LOEWE, *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876, pp. 158-161.
- Moretti* = Gabriella Moretti, *per litteras*.

†Agirastas: Grecarum actiones.
 Amartigenia: de peccatorum origine.
 Amartia: peccatum.
 †Ancimena†: figura.

5 Aluncina<re>: vana somnari[a].

5 Aluncinare: vana somnari *scripsi*: Aluncina vana somnaria *trad.*

- 1 Il lemma è probabilmente il risultato della corruzione di un vocabolo greco traslitterato. GOETZ (*De glossariorum Latinorum origine et fatis...*, p. 395) non fa alcuna proposta, limitandosi ad apporre un punto interrogativo. Si potrebbe pensare a un vocabolo relativo a ἀγωγή, inteso come appartenente al lessico del diritto (cfr. *Gloss.* II 218,1: 'Αγωγή: *iudicium*, *actio*; 533,54: *Actio: agogi*; III 507,9: *Agoge: actio*), oppure ad ἀγιστεία ('cerimonia', 'azione sacra'), magari con *sanctarum* (cioè *rerum*) al posto di *Grecarum*. Meno probabile mi sembra *Aginantes* (cfr. *Gloss.* V 560,31: *Aginatus [= Aginator?]: qui agit aliquid*).
- 2 Cioè *Hamartigenia*, titolo di un'opera prudenziana, nella cui *inscriptio* una parte dei codici aggiunge appunto *id est de origine peccatorum* (così i manoscritti MSU dell'edizione di M. LAVARENNE [Paris 1961]). È questa, direi, la fonte della glossa.
- 3 Si tratta di una comune glossa grecolatina, che è strettamente legata alla precedente. Cfr. *Gloss.* II 504,58: *Peccatum: ἀμαρτία* (lo stesso in 548,1 e III 459,45).
- 4 Il lemma, così, è incomprensibile: si potrebbe emendare con *Antinomia* o *Antonomasia*. Si veda anche, più avanti, la glossa I 147.
- 5 Si tratta di una glossa tratta da Fulgenzio (*serm. ant.* 52: *Alucinare dicitur vana somnari*), in cui due verbi sembrano essere stati ridotti, malamente, a due sostantivi. Non si può escludere che il tramite diretto sia stato però un glossario (cfr. *Gloss.*^L V Abba AL 19: *Allucinare: vana somnare*).

- Auctio: venditio, eo quod augeat ementem.
- 7-8 Aporia: despectus, inde aporiamen idest destituimen.
 Aliter: poron, Grece: lucrum, inde aporiari dicimus
 quando lucris omnibus deficiamus.
- Aclivus.
- 10 Ausesin.
 Anomia: sine lege.
 Antipelargosis.
 Arim.
 Anachos.
- 7-8 *in unum coegi, inde ab Aliter novum lemma trad.*
- 12 *go supra lin. trad.*
- 6 Anche qui, come per la glossa precedente, ci troviamo di fronte a materiale fulgenziano (*serm. ant. 26: Auctionem dici voluerunt venditionem, quasi quod et ementem augeat et vendentem*), e anche qui non si può escludere, anzi è probabile, la mediazione di un glossario (cfr. *Gloss.^L V Abba AU 25: Auctio: venditio; quasi quod et ementem augeat et vendentem*).
- 7-8 *aporiamen* e *destituimen* non mi sembrano attestati altrove. *poron* equivale a πόρος. Il manoscritto fa iniziare con *Aliter* una nuova glossa. Si veda anche la glossa II 3.
- 9 L'interpretazione manca.
- 10 L'interpretazione manca; è probabile che la glossa sia da ricollegare a *Gloss. V 417,35: Auxesin: aucumenta* (lo stesso in 426,46). Si veda anche la glossa I 130.
- 11 Il lemma è da mettere in relazione con ἀνομία. Si veda anche, più avanti, la glossa I 74.
- 12 È tradito il solo lemma (cioè Ἀντιπελάργωσις), da mettere probabilmente in relazione con una glossa raccolta da Scaligero (*Gloss. V 590,2: Antipelargosin dicunt Graeci talionem*). Diversa è invece la glossa di *Gloss.^L II Philox. TA 40: Talio: ἀντιπήρωσις*.
- 13-14 Anche qui sono presenti solo i lemmi, incomprensibili.

- 15 Archi<s>terium.
 Apologium: excusatio.
 Apotuprinu idest ab hoc prinu.
 Apodicticus dicitur doctornalis.
 Anappa dicitur quasi sursum lata.
- 20 Anopa idest quem nos anaphum dicimus.
 Alalagma: cantilena vel iubilatio.
 Abigere est schicare, inde abiectores schitorum.
- 15 Archisterium *scripsi*: Architerium *trad.*
 22 schitorum *trad.*: an melius schitores?
- 15 Manca l'interpretazione. Sono intervenuto con l'integrazione pensando a *Gloss.*^L I Ansil. AR 158: *Arcisterium: monasterium Grece* (dove gli editori vorrebbero leggere *Asceterium*).
- 16 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. AP 16: *Apologia: excusatio*. La forma neutra *apologium* è attestata nel medioevo (si veda il *Mittellateinisches Wörterbuch*, I, c. 755,36 segg.).
- 17 Cioè Ἀπὸ τοῦ πρίνου, probabilmente tratto dalla Bibbia (*Dan.* 13,58: *sub prinu*) o da Hier. *vir. ill.* 63.
- 19-20 Le due glosse si riferiscono a due grafie dello stesso vocabolo, che indica un recipiente per il vino (cfr. W. HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen*, Düsseldorf 1969, p. 194). Si veda anche *Gloss.* V 583,8: *Anaphus vas vinarium, quod rustici apellant banappum per duo pp, rectius autem scribitur per unum p et h anaphus, sicut triumphus. Greci enim dicunt illud anaphos et ymnoforos*. Per altre attestazioni medievali, con varietà di grafie e di forme, e con esiti romanzi e germanici, si veda F. KLUGE, *Mittellateinische Wortgeschichte*, «Archivum Romanicum», 6 (1922), pp. 233-34.
- 21 Dal greco ἀλαλαγμός, per cui cfr. *Gloss.* II 224,37: Ἀλαλαγμός: *iubilatio, eiulatio*. La forma in -a è attestata un paio di volte nel medioevo (cfr. *Mittellateinisches Wörterbuch*, I, c. 421,32 segg.).
- 22 Problematiche sono le due interpretazioni. Si veda inoltre Don. *Ter. Ad.* 401: *'abigam' dixit, unde abactores dicti*.

Arundo idest ros.

f. 2v

Ardea iuxta aquas moratur semper et tamen nescit innare.

25 Cavillare: decipere, inde cavillatio.

Gratior: gratias ago.

Babiger: stultus.

Eliocomus: sol.

Calopodia: forma sutorum, nam calon: lignum; pos: pedis.

30 Umbo, umbonis, quod rustice dicimus.

Brattes: lamine auri vel argenti.

Brachilium.

26 Gratior *trad.*: Grator *fort. melius*

29 pos *scripsi*: fos *trad.*

31 Brattes *trad. post corr.*: Brates *ante corr.*

23 Probabilmente l'interpretazione cela il germanico *ror* (cfr. il tedesco 'Rohr'), per cui si veda *Gloss.* III p. 14,52 St.-S.: *Arundo: rora*.

24 Si tratta dell'airone.

27 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. BA 15: *Babiger: stultus* (lo stesso in I Ansil. BA 11; *Gloss.* IV 487,24; 589,2; V 591,69). Si veda anche G. LOEWE, *Prodromus...*, pp. 53-54.

28 Cioè *Heliocomus*, in greco c'è ἡλιοκόμας 'dalla chioma splendida come il sole' (Eustath. 976,53).

29 La glossa dipende da *Schol. Hor. sat.* II 3,106: *calipodiae idest formae sutorum dictae a ligno et pede, quasi lignei pedes, quia calin lignum, pos pes dicitur*.

30 Si direbbe che manchi l'interpretazione (si tratta de 'la parte centrale dello scudo').

31 Cioè *Brattea* (cfr. *Isid. orig.* XVI 18,2: *Brattea dicitur tenuissima lamina*).

32 L'interpretazione manca. Probabilmente, vista la glossa precedente, si tratta di Βραχιάλιον (cfr. *Gloss.* II 259,63: Βραχιάλιον: *viriola*; III 266,36), un braccialetto, piuttosto che di *Bracile* (un vestito).

- Fustigari: fustibus cedi.
 Parasitus: scura vel ioculator.
- 35 Kimarrus: yrcus.
 Kymarra: capra.
 Fabilia: purgamenta fabarum.
 Opilio: pastor ovium.
 Apolio: pastor caprarum.
- 40 Puppup: interiectio deridentis.
 Tymium, Grece: Latine pretiosum, inde timiamata
 dicuntur pretiosa odoramenta; nos quoque quod
 dicimus in psalmo: de lapide ride pretioso;
 Greci dicunt: lytoy tymay.
- 41 ride *fort. secl.*
- 34 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. SC 43: *Scurra: parasitus,*
bucellarius (lo stesso in *Gloss.* V 610,49).
- 35 Cioè Χίμαρος.
- 36 Cioè Χίμαιρα.
- 37 Cfr. Aynard. F 29: *Fabalia* (Goetz, *Falulia* trad.,
Faluppa Heraeus) *est purgamenta fabae.*
- 38 Cfr. *Gloss.* V 316,54: *Opilio: pastor ovium.*
- 39 Probabilmente si tratta di Αἰπόλος.
- 40 Cfr. Aynard. P 65: *Pupupi est interiectio dolentis*, dove
 GOETZ sospetta *Papapae*: che *Puppup* sia però da
 accettare viene confermato da Aldh. *virg.* II praef. 20:
bis dicere puppup.
- 41 *timiamata* è il plurale di θύμιαμα. *ride* sembra una
 duplicazione di parte del vocabolo che precede:
lapide. Probabilmente ci si riferisce a *psalm.* 20, 4
 (*Vulg.: posuisti in capite eius coronam de lapide*
pretioso; LXX: ἔθηκας ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ στέ-
φανον ἐκ λίθου τιμίου).

Vitiligines sunt venule circa ungues digitorum.
 Venerandus: veneratione dignus.

f. 3r

Nam sicut palato discernimus dulcem rem et amaram,
 ita per sapientiam bonum et malum.

45 A litera in omnibus gentibus ideo prior est, quia
 nascentibus iter prebet loquendi.

Abba Sirum nomen est, quod pater dicitur.

Ab origine: a principio.

Apex: lana que ponebatur in pilleo quando sacerdos
 immolabat; ponitur pro dignitate.

Alluvio: inundatio.

44 bonum et malum *trad.*: bonam et malam Hagen Loewe

42 Normalmente *Vitiligines*.

43 *Venerandus* sembra un vocabolo sconosciuto nell'antichità.

44 La considerazione è tutt'altro che una glossa. Dopo di essa inizia, con tutta evidenza, la parte dedicata alla lettera A di un nuovo glossario, che si protrae fino al f. 4v compreso.

45 Cfr. Isid. orig. I 4,16: A ... in omnibus gentibus ideo prior est litterarum, pro eo quod ipsa prior nascentibus vocem aperiat (= Gloss.^L I Ansil. A 1).

46 Cfr. Isid. orig. VII 13,5: Abba ... Syrum nomen, significat in Latino pater (= Gloss.^L I Ansil. AB 1).

48 Cfr. Serv. ad Aen. II 683: 'apex' proprie dicitur in summo flaminis pilleo virga lanata, hoc est in cuius extremitate modica lana est ... modo autem summitatem pillei intellegimus; Isid. orig. XIX 30,5: Apex est pileum sutile quod sacerdotes gentiles utebantur (= Gloss.^L I Ansil. AP 90).

49 Cfr. Aynard. A 131: Aluvio est inundatio; Gloss. V 490,47: Alluvione: inundatione.

- 50 Aequivoca res: equalem vocem habens in diversis actionibus.
 Agoniteta: preliator vel premii auctor.
 Agmen: exercitus procedens ad bellum, ab agendo dictus.
 Aevitas: perpetuitas.
 Alpes: montes alti valde Latine, lingua Gallorum.
- 55 Altercatio: intentio utriusque partis, melius tamen quam iurgium.
 Alumnus: qui nutrit et qui nutritur, et vocatur ab alendo.
 Alucinatio: lucis alienatio.
 Amurca: fex olei.
- 50 Aequivoca res *distinxi*: Aequivocares *trad.*
 54 Latine *scripsi*: 1 *trad.*
 55 utriusque *trad. post corr.*: utrsque *ante corr.* / tamen quam iurgium *vix legitur*
- 50 *Aequivocus* è vocabolo tipico della retorica.
 52 Cfr. Isid. orig. IX 3,64: *Agmen dicitur cum exercitus iter facit, ab agendo vocatum, id est eundo* (= Gloss.^L I Ansil. AG 126).
 53 Cfr. Gloss.^L IV Plac A 11: *Aevitas quidem potest dici, sed rarum est; in usu magis perpetuitas vel aeternitas dicitur* (= I Ansil. AE 392).
 54 Cfr. Serv. ad Aen. IV 442: *de Alpibus, quae Gallorum lingua alti montes vocantur*, Gloss. V 560,41: *Alpes: nives, lingua Gallica, alti montes*.
 55 Cfr. Gloss.^L I Ansil. AL 320: *Altercatio: utriusque partis intentio*.
 56 Cfr. Isid. orig. X 3: *Alumnus ab alendo vocatus, licet et qui alit et qui alitur alumnus dici potest; id est et qui nutrit et qui nutritur* (= Gloss.^L I Ansil. AL 409).
 57 Cfr. Gloss.^L III Abstr. AL 52: *Alucinatio: lucis alienatio* (= Gloss.^L I Ansil. AL 395; lo stesso in Gloss. IV 485,33).
 58 Cfr. Gloss.^L II Abav. AM 50: *Amurca: faex olei* (lo stesso in I Ansil. AM 349; Aynard. A 242; Gloss. III 549,9; IV 485,46; e altrove).

- Amphibalus: burrus, villosus.
- 60 Angina: morbus gulam stringens, inde verbum angere.
Anediosus: tediosus.
Acutela: acumen vel acies oculorum.
Aulei...: palatini.
Abstemius: sobrius, a temeto idest vino.
- f. 3v*
- 65 Avitum: paternum.
Avernus: lacus inferni; dicitur lacus eo quod lateat
subtus terram.
- 63 *vix legitur*
- 64 temeto *scripsi*: temoe *trad.* (*an melius temeo?*) / vino *vix*
legitur
- 59 Cfr. *Gloss.^L III Abstr.* AM 19: *Amphibalus: birrus*
villosus (lo stesso in *Gloss.* IV 480,4; V 343,13).
- 61 Si direbbe che *Accediosus* sia passato in questa forma
anomala in numerosi glossari; cfr. *Gloss.^L III Abstr.*
AN 9: *Anediosus: taediosus*; I Ansil. AN 118; Aynard.
A 111; e altrove.
- 62 Il lemma è costituito da un vocabolo rarissimo:
anticamente si trova solo in *Prisc. gramm.* II 120,8. La
glossa ricompare più tardi in Osbern. *deriv.* a82:
Acutela, acumen, acies.
- 63 Tutta la glossa si legge con difficoltà. Cfr., comunque, I
71.
- 64 Cfr. Don. *ad Ter. Andr.* 229: *temetum vinum, unde*
abstemius sobrius; Isid. *orig.* X 11: *Abstemius, a*
temeto, id est vino, quasi abstinens a vino (= *Gloss.^L I*
Ansil. AB 406). Si veda anche la glossa II 123.
- 66 Cfr. Cassiod. *in psalm.* 27,11 l. 32: *Avernus lacus ...*
dicitur, quod sub ipso terra latet.

Aliena: pugnator.

Allecta, vero, assumta vel sociata, a verbo allego idest socio.

Aemulus: invidus.

70 Aerumna: miseria.

Aula: palatium regale, est autem dicta ab auleis idest cortinis.

Anceps: dubius.

Augurium: divinatio, dictum quasi avigerium, est autem compositum ex ave et garrio.

Anomia: sine lege.

67 *Aliena scripsi: Allena trad.*

73 *Augurium scripsi: Aegurium trad.*

67 *Aliena* è sostantivo.

69 Cfr. *Gloss.^L V Abba AE 7: Aemulo: invido imitatore*. Si veda anche la glossa II 42.

70 Cfr. *Gloss.^L V Abba ER 17: Erumna: miseria* (lo stesso in Corp. A 313 e *Gloss. V 546,12*).

71 Si veda anche, sopra, la glossa I 63.

72 Cfr. *Gloss.^L III Abstr. AN 1: Anceps: dubius* (lo stesso in Non. p. 368 L.; *Gloss. V 265,44*).

73 Cfr. Serv. *ad Aen. V 523: 'augurium' dictum quasi 'avigerium', id est quod aves gerunt* (e di qui Isid. orig. VIII 9,19: *Dicta sunt ... auguria, quasi avium garria, hoc est avium voces et linguae; item augurium, quasi avigerium*, e quindi ancora *Gloss.^L I Ansil. AV 192*).

74 Si veda, sopra, la glossa I 11.

- 75 Arduus: difficilis vel altus.
 Ambaies: circumlocutiones vocum aut eos qui ... es
 faciunt ...
 Abolla[s]: genus vestis.
 Antrum: spelunca.
 Atticus: Grecus.
- 80 Agonista.
 Absonus: dissonus.
 Astutia: prudentia.
 Amaror: amaritudo.
 Aporia: vulnus.
- 85 Ambo: analogium.
 Antistes: presul; antistare namque precellere dicimus,
 inde antistes.

- 76 *vix legitur*
 77 Abolla *scripsit*: Abollas *trad.*
 84 vulnus *scripsit*: alnus *trad.*
 85 Ambo *scripsit*: Ambo *trad.*

- 75 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. AR 4: *Arduum: altum, difficile* (lo stesso in AR 25; *Gloss.* V 267,50).
- 76 Cioè *Ambages*. Si veda, più avanti, le glosse I 105 e II 43. La seconda parte della glossa è di difficile lettura.
- 77 Cfr. Non. p. 863 L.: *Abolla, vestis militaris*.
- 78 Cfr. *Gloss.* IV 429,47: *Antrum: spelunca*; *Gloss.*^L III Abstr. AN 17: *Antrum: spelunca sive spelaeum*.
- 80 L'interpretazione manca. Si veda comunque anche la glossa I 51.
- 84 Cfr. *Gloss.* III 489,75: *Aporia: vulnus* (lo stesso in 510,28).
- 85 Cfr. *Gloss.* V 410,6: *Ambone: analogium*. Si intende il 'pulpito'.

Arcites: gemmula.

f. 4r

Acrimonia: virtus animae.

Arx: firmissimus locus in civitate.

90 Accuratus: preclarus, inde acuratio.

Absquovis: absquolibet.

Arrarium.

Arrogans: superbus.

Abrogans, vero, humilis.

95 Ambustus: undique ustulatus.

95 undique *scripsi*: undiquo *trad.*

87 Il lemma traslittera, piuttosto malamente, il greco
ἐχίτης, l'agata, una gemma, per l'appunto.

91 Si veda anche la glossa I 166.

92 Glossa priva di interpretazione. Il vocabolo, che
sembra derivato da *arra*, non è conosciuto da altra
fonte.

93-94 Per queste due glosse, esempio di *differentiae*
verborum, cfr. Isid. *diff.* I 66 (3): *Adrogans superbus*,
abrogans humilis (= *Gloss.*^L I Ansil. AB 308; AD 643;
Aynard. A 42-43).

- Amminiculo: subsidio.
 Abiurare: rem creditam denegare.
 Abuti: male uti.
 Accepto fero: polliceor.
 100 Accelerare: properare.
 Abdicat: alienat.
 Actitari: frequenter faci.
 Arpere: rapere.
- 99 Accepto *scripsi*: Accepto *trad*.
 103 Arpere *scripsi*: Arrere *trad*.
- 97 Cfr. Serv. *ad Aen.* VIII 263: *abiurare est rem creditam negare periurio* (di qui *Gloss.*^L I Ansil. AB 192: *Abiurare est rem creditam negare periurio*); *Gloss.* I p. 304: *Abiuratio: rei creditae negatio*. Si veda anche la glossa I 131.
- 98 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. AB 19: *Abutitur: male utitur, abusive utitur*; *Gloss.* V 259,26: *Abutitur: recusat vel male utitur*.
- 100 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. AC 4: *Accelerat: celeriter advenit, properat*.
- 101 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. AB 2: *Abdicat: a se alienat vel respuit* (lo stesso in *Gloss.* IV 482,20).
- 102 Lo stranissimo *faci* (infinito passivo di *facio*), a meno che non si voglia emendare in *fieri* – ma la sostanza non cambia –, è un'evidente stupidaggine di qualche 'maestro' medievale.
- 103 Il vocabolo del lemma non è attestato altrove: si può pensare ad *Arripere* o, forse meglio, al verbo ἀρπάζω.

- 105 Ariolor: vaticinor.
 †Abaiesis: abaies†
 Appulit.
 Adipiscor: nanciscor.
 Accersit: evocat.
 Asueto facio: per consuetudinem.

f. 4v

- 110 Anima.
 Adulor.

- 110 Anima *vix legitur*

- 104 Cioè *Hariolor*.
 105 Sembra che la glossa nasconda il tema di *ambages*. Si veda anche le glosse I 76 e II 43.
 106 La glossa è priva di interpretazione.
 108 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. AC 29: *Accersit: evocat*.
 110 La glossa, oltre che di difficile lettura, è priva di interpretazione.
 111 La glossa è priva di interpretazione.

- Ablegurrio: devoro.
 Adscisco: applico.
 Arrideo: adgaudeo vel faveo.
 115 Anhelio: desidero, spero.
 Ambio: capto muneribus vel gloriam.
 Antistitium: antisti<ti>s officium.
 Archipater: princeps patrum.
 Archiscrinus: princeps scriniorum.
- 115 spero *trad.*: an spiro?
 117 antistitis *scripsi*: antistitis *trad.*
 119 Archiscrinus ... scriniorum *trad.*: an Archiscrinarius ... scri-
 niariorum?
- 112 Cioè *Abligurrio*.
 114 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. AD 89: *Adridet: favet*; Corp. A
 785; *Gloss.* IV 404,39: *Aridit: favet*. Il verbo *adgaudeo*
 è attestato solo in autori cristiani.
 115 L'interpretazione *spiro*, proposta dubitativamente in
 apparato, si potrebbe appoggiare su *Gloss.*^L V Abba
 HA 18: *Hanelat: spirat, redolet*.
 117 Si veda anche la glossa I 220.
 118 Il lemma è costituito da un vocabolo attestato
 solamente nel medioevo.
 119 Il vocabolo del lemma non è altrove attestato. Mi
 sembra inoltre che la glossa si riferisca a una persona, a
 un protoscriniario, e non a una cosa: di qui i dubbi sul
 testo e la proposta di leggere *Archiscrinarius ...*
scriniariorum.

- 120 Anastron: sine sidere.
 Aspidopocia: factura clipei, vel qui tali arte alterius pane
 vivit.
 Alterplex: alterna.
 Armatura: instructio armorum.
 Archiater.
- 125 Adelfi.
 Alipes.
 Auspicium.
 †Accipeus.
 Astera: stella.
- 124 Archiater *trad.*: Archiates *Loewe*
- 128 Accipeus *trad.*: Accipens *Loewe*, an Accipiens?
- 121 Il lemma sembra nascondere una traslitterazione dal
 greco ἀσπίδοποιία ('fabbricazione dello scudo', titolo
 del XVIII libro dell'*Iliade*).
- 124 Al lemma non segue l'interpretazione. Probabilmente
 LOEWE (*Prodromus...*, p. 160) legge male.
- 125-28 Ai lemmi non seguono le interpretazioni.
- 128 Forse si può pensare anche ad ἀκτιπήσιος ('storione').
- 129 Uno dei due vocaboli andrebbe cambiato per
 ristabilire la concordanza nel numero (o nel caso,
 qualora il lemma fosse un accusativo singolare). Cfr.
 Gloss. V 268,39: *Astra: stellae*; 268,40: *Astyr: graece*
 stella (lo stesso in 268,64).

- 130 Auxesin: augmenta.
 Abiurare: ab iure ecclesiae abducere.
 Apocrisarius: fertor secr[a]etarum.

f. 5r

- Philo xenia: amor est donorum.
 Stroma: varietas.
- 135 Diaphonia: dissonantia.
 Gumnia: nuditas.
 Ganimedus: puer raptus a<d> turpem usum, ponitur
 vero pro omni turpitudine.
 Basilea: regina.
- 132 secretarum *scripsi*: secretarum *trad.*
 137 ad *scripsi*: a *trad.* / turpitudine *scripsi*: turpitudine *trad.*
- 130 Cfr. *Gloss.* V 426,46: *Auxesin: augmenta* (lo stesso in 417,35). Si veda anche la glossa I 10.
- 131 Cfr. *Gloss.* V 429,50: *Abiurari: ab iure ecclesiae abicere* (lo stesso in 421,3). Si veda anche la glossa I 97.
- 132 Cfr. Aynard. A 153: *Apocrisarius est secretorum nuntius*. Sul vocabolo e il suo significato si veda J. PARGOIRE, s.v. *Apocrisaire*, in *Dict. d'arch. chrét. et de liturgie*, I, cc. 2537-2555.
- 133 Da φίλο e ξένια, come mi suggerisce Gabriella MORETTI.
- 134 Cfr. *Gloss.* V 585,21: *Stroma: varietas, inde stromatum liber ex variis rebus aut diversis auctoribus compositum*.
- 135 Cfr. *Gloss.* V 355,49: *Diafonia: dissonantia* (lo stesso in *Gloss.*^L Corp. D 248).
- 136 Cioè *Gymnia*. Si tratta di un sostantivo della prima declinazione fatto derivare da γυμνός.
- 137 Si tratta, naturalmente, di *Ganymedes* (e forse in questo senso va emendata la desinenza).
- 138 Cfr., ad esempio, *Gloss.*^L III Abstr. BA 2: *Basilis: regina*.

- El: deus.
 140 Eusebius: pius.
 Eusebia: pietas.
 Rubrica: regula.
 Protagma: preceptum.
 Nebulo: oleto.
 145 †Crisippist†: iudex.
 Captentula: decipula.
 †Antimema†: figura.
 Soritae: questiones.
- 142 Rubrica *trad. post corr.*: Rubrica *ante corr.*
 143 Protagma *trad. post corr.*: Prostigma *ante corr.*
 144 oleto *scripsi*: oluto *trad.*
 145 Crisippis *trad. post corr.*: Crissippis *ante corr.*
- 139 Cfr. Isid. *orig.* VII 1,3: *Primum apud Hebraeos Dei nomen 'El' dicitur* (= *Gloss.^L I Ansil. EL 1-2*).
 140 Cfr. *Gloss.* II p. XIV: *Eusebius: pius.*
 143 Cfr. *Gloss.^L II Philox. PR 11: Praeceptum: πρόσταγμα.*
 144 Il lemma potrebbe essere costituito dal sostantivo *nebulo -onis*, 'fannullone'; per l'interpretazione bisognerebbe sospettare un analogo vocabolo, *oleto -onis*, purtroppo non attestato altrove, derivato dal verbo *oletare*, 'insudiciare'. Forse è meglio pensare all'indicativo presente di due verbi, *nebulo* 'coprire di nubi' e *oleto*.
 145 Il lemma pone problemi: che nasconda qualcosa come κριτής ο κριτικός?
 147 La stessa glossa è già presente, evidentemente corrotta, al n. I 4.
 148 Cioè *Sorites*, un tipo di argomentazione.

- Strophium: cingulum.
 150 Grammula: littera.
 Sublestus.
 Opopisma.
 Consentaneum: congruum.
 Sother: salvator.
 155 Sacra: limina ecclesie.

f. 5v

- Primipilarius: campiductor.
 †Stelligeratum.
 Occipiunt: incipiunt.
- 154 salvator *add. sec. man.*
 157 Stelligeratum *trad.: an Stelligerum?*
- 149 Cfr. Isid. *orig.* XIX 33,3: *Strophium est cingulum aureum cum gemmis* (= *Gloss.*^L I Ansil. ST 373).
 150 Il lemma, diminutivo di *gramma*, non mi sembra attestato altrove.
 151-52 L'interpretazione manca.
 152 Il lemma è presente sulla prima colonna del manoscritto (quella riservata ai soli lemmi); Gabriella MORETTI mi suggerisce un'origine da ὅπως (congiunzione interrogativa) glossato con il greco πύσμα ('interrogazione'). Mi pare però che lo strano vocabolo che ne risulta sia da attribuire al compilatore del nostro glossario.
 154 Cfr. *Gloss.* II 450,47: Σωτήρ: *salvator, conservator*, III 278,52: Σωτήρ: *salvator* (lo stesso anche in 417,66; 472,60; 503,58). In origine la glossa era priva di interpretazione.
 157 Manca l'interpretazione.
 158 Cfr. *Gloss.*^L Corp. O 119: *Occipiunt: incipiunt.*

- Inescare: decipere.
 160 Obsonare: manducare.
 Y: interiectio admirantis.
 Mulcavit: flagellavit.
 Tantisper: aliquando.
 Saltria: mulier, dicta a saltando.
 165 Olfacere: odorem sentire.
 Abs quovis: abs quolibet.
 Oppilare est quasi pila os obstruere, hinc oppilatio
 idest oris obstructio, inde orripilatio: nimius timor.
 Bromus dicitur dracunculus.

- 167 os *supra lineam trad.* / oppilatio *scripsi*: oripilacio *trad.*
 168 dracunculus *scripsi*: drahunculus *trad.*

- 159 Cfr. *Schol. Prud. ham.* 822: *Inescat, decipiat.*
 161 Si legga *li*.
 164 Il lemma sembra, in origine, un'errata lettura del
 vocabolo *psaltria*.
 165 Cfr. *Aug. serm.* 277,5,5: *quid est olfacere? ... odores*
sentire.
 166 Si veda anche la glossa I 91.
 168 Cioè *Bromos*. Lemma e interpretazione indicano due
 erbe, di tipo però differente. Cfr. J. ANDRÉ, *Les noms*
de plantes dans la Rome antique, Paris 1985, pp. 38
 (*bromos*) e 91 (*dracunculus*).

- Eucaris: gratiosus.
 170 Ludicra res est lusui apta.
 Tucetae: divitiae.
 Migale: mus longus.
 Sicofanta: calumniator.
 Discus: genus ludi quo utuntur generaliter omnes nimium, unde legitur in Macabeorum libro in exercitiis disci.
 175 Ercules dicitur quasi eracles, idest principalis gloria.
 Preripia sunt sumitates riparum.
- 169 Eucaris *scripsi*: Eucarus *trad.*
 172 Migale: mus *distinxi*: Migalemus *trad.*
 173 Sicofanta *trad. post corr.*: Sincofanta *ante corr.*
 174 nimium *Moretti*: mīmu *trad.*
- 169 Cfr. *Gloss.* II 320,25: Εὐχαρις: gratiosus.
 171 Da *tuccetum* per eteroclesia? Cfr. *Schol. Pers.* 2,42: *Dicuntur autem tucceta condimenta gulae deliciosae, quibus bona hominum valitudo corrumpitur.* Si tratterebbe di una specie di salsiccia. L'interpretazione *divitiae* è però problematica (che si debba leggere *delitiae*). Si veda anche la glossa I 216.
 172 Cfr., ad esempio, *Colum.* VI 17,1: *mus ... araneus, quem Graeci μυγαλῆν appellant.* Probabilmente *longus* si riferisce alle dimensioni del 'toporagno'.
 173 La glossa è piuttosto frequente; cfr., ad esempio, *Gloss.* IV 567,32: *Sicophanta: calumniator*; V 332,32; 394,4.
 174 Cfr. *Schol. Hor. carm.* I 8,11: *Disco: genus ludi.* Il passo biblico citato è *II Macc.* 4,14. *Nimium*, perché i Maccabei deplorano l'eccessiva voga in Israele di esercizi ginnici greci.
 175 La glossa sembra ricalcare *Macr. Sat.* I 20,10: *Herculem solem esse vel ex nomine claret*; Ἡρακλῆς enim quid aliud est nisi Ἡρας id est aeris κλέος?

Febris a fervore dicitur.
Pinax dicitur tabula.

f. 6r

Sitigulosus: <q>ui semper sitit.

- 180 Distat inter xilobalsamum et carpobalsamum et opobalsamum et ba<l>samum. Xilobalsamum est lignum vel arbor, xilon Grece lignum.
Carpobalsamum: fructus, carpos Grece fructus.
Opobalsamum: caverna, opos Grece caverna.
Balsamum: liquor; inciditur enim cortex arboris et sic veniente state decurrit balsamum.

177 fervore *trad. post corr.*: fevore *ante corr.*

179 qui *scripsi*: ui *trad.*

180 xilobalsamum ... Xilobalsamum *dub. scripsi*: xirobalmsamum ...
Xirobalsamum *trad.* / balsamum *scripsi*: basamum *trad.*

177 Cfr. Serv. georg. III 458: *febrem, licet a fervore dicta sit, esse etiam frigidam*; Isid. orig. IV 6,2: *Febris a fervore dicta*.

179 Cfr. Gloss.^L III Abol. SI 3: *Siticulosus: qui semper sitit* (lo stesso in V Abba SI 57; I Ansil. SI 600; Aynard. S 19; Gloss. IV 567,41; e altrove).

180 Per la verità la grafia *xirob-* è attestata anche altrove (ad esempio Gloss. III 579,36): ho corretto, con dubbi, per la presenza di *xilon* tramandato nella stessa glossa.

180-83 Cfr. Isid. orig. XVII 8,14: *Arbor ... balsamum, lignum eius xylobalsamum dicitur, fructus sive semen carpobalsamum, sucus opobalsamum; ... percussus ferreis ungulis cortex ligni per cavernas eximii odoris guttam distillat; caverna enim Graeco sermone ὀπτή dicitur*.

183 *state* corrisponde a *stactae*, la 'mirra'.

Falere[re] sunt ornamenta equorum, Grece opiphya dicuntur, inde faleratus sermo pompaticus.

- 185 Mutilum dicimus exbricatum. Mutinum vero pecus sine cornibus; unde quidam turpe pecus mutinum turpis sine gramine tellus.

Smigma conficitur ex osse elephantis et diversis pigmentis, quod dentifricium dicitur.

Vispillones sunt qui mortuos ad sepeliendum portant †dest†, et sandapile baiolantes videlicet cadaverum.

- 184 Falere scripsi: Falerere trad.

- 184 Cfr. Gloss.^L Corp. F 88: *Falerae*: ornamenta equorum vel militum arma. *opiphya* va inteso come *ephippia* (da ἐφίππιον). Per *sermo phaleratus* si veda Fulg. *serm. ant.* praef.: *non faleratis sermonum studentes spumis*, ma il concetto è già in Terenzio (*Phorm.* 500: *phaleratis ... dictis*).

- 185 *exbricatum*, non presente altrove, è forse *exbrancatum*, vocabolo attestato nel medioevo. *Mutinum* non è altro che una grafia secondaria (attestata, tra l'altro, nelle *Glossae*) per *mutilum*. Il *quidam* ricordato è Ov. *ars* III 249: *turpe pecus mutilum, turpis sine gramine campus*.

- 186 Cioè *Smegma*.

- 187 Cfr. Suet. *Domit.* 17,3: *Cadaver eius populari sandapila per vispillones exportatum*, e soprattutto Fulg. *serm. ant.* 1-2: *Sandapilam antiqui dici voluerunt feretrum mortuorum, id est loculum ... in quo plebeiorum atque damnatorum cadavera portabantur ... Vispillones dicti sunt baiules, quamvis Antidamas ... vispillones dixerit nudatores cadaverum; ... tamen Mnaseas scribit ... a vispillonibus ad sepulturam delatus est*.

Pellinctores sunt qui cadavera mortuorum aquis abluunt
 et dicuntur pollinctores quasi pollutionis unctores.
 Cune: lecti infantiles qui et crocea vocantur, unde
 Ieremias qui recubant in croceis amplexati
 sunt stercora.

- 190 Concinnare est componere.
 Cistella: capsella.
 Crepundia: ornamenta puerilia.
 Pecuatum: stultum.
 Galleum sacum dicitur.

- 194 Galleum *trad.*: Culleum *susp.* Moretti

- 188 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 3: *Pollinctores dicti sunt qui funera morientia accurant; ... pollinctores dicti sunt quasi pollutorum unctores, id est cadaverum curatores.*

- 189 Normalmente *croceum* è il *cubile* di *Aurora* (ad esempio Verg. *georg.* I 447). Il passo citato non è tratto dalle profezie di Geremia, ma dalle sue lamentazioni (*Vulg. thren.* 4,5: *qui nutriebantur in croceis, amplexati sunt stercora*): chi mangiava fra stoffe tinte d'oro, ora è fra lo sterco. Nella glossa è avvenuta la confusione tra *croceis* e 'culle' (*cunae*).

- 190 Cfr. *Gloss.* V 650,15 (da Nonio): *Concinnare: componere.*

- 191 Cfr. *Gloss.* V 565,30: *Cistella: capsella.*

- 192 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 50: *'cum crepundiis', id est cum puerilibus ornamentis.*

- 193 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 51: *pecuatum stultum.*

- 194 Il lemma potrebbe nascondere il vocabolo da cui si fa derivare *galeolum*, un vaso per vini (cfr. Non. p. 877 L.: *Sinum et galeola, vasa sinuosa*). Si potrebbe pensare a una sacca di cuoio per liquidi.

f. 6v

- 195 Elogium: ereditas in malo dimissa.
Lixa: mercennarius.
Lucens: splendidum.
Manubies: ornamenta regum.
Delinificus: blandilocus.
- 200 Balbus: potius a balando quam a[d] loquendo.
Nablum Ebraice, psalterium Grece, Latine laudatorium,
quod in modum clipei quadrati formatur cum decem
cordis.
- 197 Lucens *scripsi*: Lutaeum *trad.*
200 a *scripsi*: ad *trad.*
- 195 L'interpretazione sembra riprendere l'uso *in malam partem* di un vocabolo appartenente al lessico del diritto pubblico (cfr., ad esempio, H. KRÜGER, *Bemerkungen über den Sprachgebrauch der Kaiserkonstitutionen im Codex Justinianus*, "Archiv für lateinische Lexikographie und Grammatik", 10 [1898], p. 251; G. SCHIEMANN, s.v. *Elogium*, in *Der neue Pauly*, 3, c. 999).
- 196 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 55: *Lixa dicitur mercennarius*; Gloss. V 571,57: *Lixa: mercennarius*.
- 198 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 60: *Manubies dicuntur ornamenta regum*.
- 199 Cioè *Delenificus*.
- 200 Cfr. Isid. *orig.* X 29: *Balbus a balbando (balando vulg.) potius quam loquendo dictus*; Gloss. IV 590,19: *Balbus a balando potius quam loquendo dictus*.
- 201 Cfr. Ps. Hier. *epist.* 23,8: *Psalterium ... Latine ... laudatorium dicitur*.

Comendaticiae sunt epistolae, quae aliquem comendant, idest laudant.

Idion Grece proprium, hinc idioma: proprietas.

Frigutare: subtiliter adgarrire.

205 Catillare: ali[*a*]enas domus circuire, a catulis tractum.

Promus et contus: cellaria, eo quod intus condant.

Suppetiae: auxilia.

Anasiterna: aquae urna, idest urceum.

L[*a*]embus est genus naviculae velocissimae.

205 alienas *scripsi*: aliaenas *trad.*

209 Lembus *scripsi*: Laembus *trad.*

203 Cioè *Idicon*. Cfr. *Gloss.* V 365,47: *Idicon: proprium; Gloss.*^L Corp. I 20: *Idicon: proprium*; III Abol. ID 4: *Idioma: proprietas; Gloss.* V 365,22: *Idioma: proprietas*.

204 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 19: *Friguttire dicitur subtiliter adgarrire*.

205 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 22: *Catillare dicitur per alienas domus infrontate girare, a catulis tractum*.

206 *contus è condus*. Cfr. Fulg. *serm. ant.* 24: *Promos et condos dici voluerunt cellaritas, eo quod deintus promant et intus condant*.

207 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 25: *Suppetias dicimus auxilium*.

208 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 27: *Mnasiternam dicunt aquae urnam, id est orceum*. Penso che l'iniziale A per M sia una svista del compilatore.

209 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 30: *Lembum est genus navicellae velocissimae*.

- 210 Ramenta: purgamenta.
 Vervina: genus iaculi longum.
 Iustitium est status iuris, sicut solistitium.
 Dividia: tristitia.
 Desiduo dicitur diuturne.
- 215 Flocci quasi nichili dici voluerunt.
 Tuccete: esce regales, inde tucetos.

f. 7r

Proficiuus: honestus.
 Tomus.

- 218 Tomus *vix legitur*

- 210 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 31: *Ramenta dici voluerunt quasi quoddam proiecticum purgamentum.*
- 211 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 33: *Vervina est genus iaculi longum.*
- 212 Cfr. *Comment. Lucan.* II 18: *iustitium quando ius stat nec causa agitur, sicut solistitium dicitur.*
- 213 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 34: *Dividias dixerunt tristitias.*
- 214 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 37: *Desiduo dicitur diuturno.*
- 215 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 38: *Flocci dixerunt quasi nihili.*
- 216 Cfr. Fulg. *serm. ant.* 41: *Tucceta dicuntur escae regiae.*
 Forse *tucetos* nasconde *tuccetor*. Si veda anche la glossa I 171.
- 217 *honestus* è qui inteso nel senso di *utilis*, un po' come in *Gloss. L III Abol. HO 18: Honestum: utilem vel decorum.*
- 218 L'interpretazione manca.

- Luctifer: luctum ferens.
 220 Antistitium: antis<ti>tis officium.
 Ierofans: sacra fans.
 Ineloquabilis.
 Viscerabiliter.
 Dipsa: genus serpentium.
 225 Salpiga.
 Rinatrix.
 Epivates.
- 220 antistitis *scripsi*: antistis *trad.*
- 220 Si veda anche la glossa I 117.
 221 Cioè *Hierophanta* o *Hierophantes*. *fans* è il participio di *fari*.
 222 Anticamente è conosciuto solamente *Ineloquibilis*. L'interpretazione manca.
 223 Il vocabolo sembra attestato solo nel medioevo. L'interpretazione manca.
 224 Meglio *Dipsas*. Cfr. *Gloss.*^L I Ansil. DI 945: *Dispades: genus serpentium*; *Gloss.* III 492,11: *Dipsa: genus serpentis*.
 224-26 *Dipsas*, *Salpinga* e *Natrix* compaiono nel IX libro di Lucano, rispettivamente ai vv. 610 (e altrove), 837, 720.
 225 Forse bisogna intendere *Salpuga*, un tipo di formica, oppure, forse meglio (v. la nota alle glosse 224-26), *salpinga*, un serpente. L'interpretazione manca.
 226 Si tratta di un vocabolo medievale (cfr. DU CANGE, s.v.) che, come *natrix*, indica un tipo di serpente. L'interpretazione manca.
 227 Probabilmente *Epibates* (gr. Ἐπιβάτης), un 'soldato di marina'. L'interpretazione manca.

- Lora.
 †Dignor te: illare dicimus.
 230 †Sedesto: fceconsencio†
 Cidarís: ornamentum mulieris.
 Rutilor.
 Peribolum.
 Emporion: forum, mercatum.
 235 †Electore† idest sole.
 †Bilema.
- 229 Dignor te *scripsi*: Dignorte *trad.*
 231 Cidarís *scripsi*: Cidados *trad.*
- 228 Forse bisogna intendere *Lorea*, vocabolo che indica una sorta di pozione. L'interpretazione manca.
 229 Gabriella MORETTI sospetta: *Dignanter: bilare dicimus.*
 230 Tutta la glossa mi pare incomprensibile.
 231 Si tratta di un copricapo, una specie di tiara.
 232-33 Mancano le interpretazioni.
 234 Cfr. Aynard. E 35: *Emporium: mercatum.*
 235 Forse che il lemma nasconde *Electrum*? Ma, anche in questo caso, l'interpretazione rimane oscura.
 236 Forse bisogna leggere *Dilemma*. L'interpretazione manca.

f. 7v

Particulariter.

Teosebia: oratio.

†Miar sichen entasomata idest Un.nm.ind.CR. PR†

240 Naulio.

Propatrizat.

Exodiarum.

Obviare: contra viam stare.

Leviatan vel Vehemot: monstrum marinum quod
pascitur †mille† in montibus.

245 Philostoricus: amator isthorie.

240 Naulio *trad. post corr.*: Nalio *ante corr.*, an Naulo?

237 L'interpretazione manca.

238 Cioè Θεοσέβεια (= religiosità, timor di Dio).

239 La glossa mi pare incomprensibile. Sembra che si
voglia interpretare un'espressione greca.

240 L'interpretazione manca.

241 L'interpretazione manca. Dal momento che il verbo
propatrizo (o *propatrisso*) non è altrove attestato, ho
il sospetto che questa glossa sia frutto della cattiva
interpretazione di un passo prisciano (*gramm.* II 24,8-
9: *saepe pro z eam* [sc. s] *solemus geminatam ponere,*
ut patrisso pro πατρίζω ...).

242 L'interpretazione manca. Probabilmente bisogna
leggere *Exodiarium*, vocabolo che indica una sorta di
istrione.

243 Si veda anche la glossa II 71.

244 *Vehemot* corrisponde a *Behemoth*. Cfr. una glossa a
Hier. *epist.* 21,11,1: *nunc Leviathan* (glossato *nunc*
Behemoth); Isid. *orig.* VIII 11,27: *Behemoth ...; ipse est*
et Leviathan ...

245 Il vocabolo del lemma non mi sembra attestato altrove.

- Philantropia: humanitas.
 Manticulatio: fallacia.
 [To]sofotatus: sapientissimus.
 Ceremonias: quasi queremonias.
 250 Sal infatuatum: doctor iniquus.
 Melancolian: nigrum.
 E vestigio: statim.
 Compiler: qui aliena dicta suis permiscet.
- 248 Sofotatus *scripsi*: Tosofotatus *trad.*
- 246 Cfr. *Gloss.* III 162,2: *Filantropia: humanitas* (lo stesso in 177,14); II 471,22: *Φιλανθρωπία: humanitas, clementia, indulgentia*.
- 247 Cfr. *Gloss.*^L IV Ps. Plac. M 1: *Manticulatio: fallacia vel lenocinium*; *Gloss.* V 572,22: *Manticulatio: fallacium vel lenocinium*.
- 250 Il lemma ricalca un passo biblico (ad es. *Vet. Lat. Matth.* 5,13: *si ... sal infatuatum fuerit, in quo salietur?*), passato in alcuni scrittori cristiani (ad es. *Hier. epist.* XIV 9,3: *infatuatum sal ad nihilum est utile*).
- 251 La glossa è una poco corretta abbreviazione di *Isid. orig.* IV 5,5: *Melancholia dicta eo quod sit ex nigri sanguinis faece admixta abundantia fellis*.
- 252 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. EV 11: *E vestigio: statim* (lo stesso in V Abba EV 22; *Gloss.* IV 410,48; e altrove).
- 253 Cfr. *Isid. orig.* X 44: *Compiler, qui aliena dicta suis praemiscet* (con *permiscet* in variante). Accanto alla glossa, in margine, una mano posteriore aggiunge: *hoc scelere acusabatur vates ille Mantuanus. Et respondit magnarum esse virium claves Herculi extorquere de manu*. Si tratta della continuazione, abbreviata, della fonte isidoriana: *Hoc scelere quondam accusabatur Mantuanus ille vates, cum quondam versus Homeri transferens suis permiscuisset et compiler veterum ab aemulis diceretur. Ille respondit: 'Magnarum esse virium clavam Herculi extorquere de manu'*.

Penula: lacerna in modum coculle.

255 Fucata: mendaciis ornata.

Inconsultum: non interrogatum.

Pastoforie: parve domus.

Extorres: qui in exilio mituntur.

Entheca: supellectile.

259 Entheca *trad. post corr.*: Enteca *ante corr.*

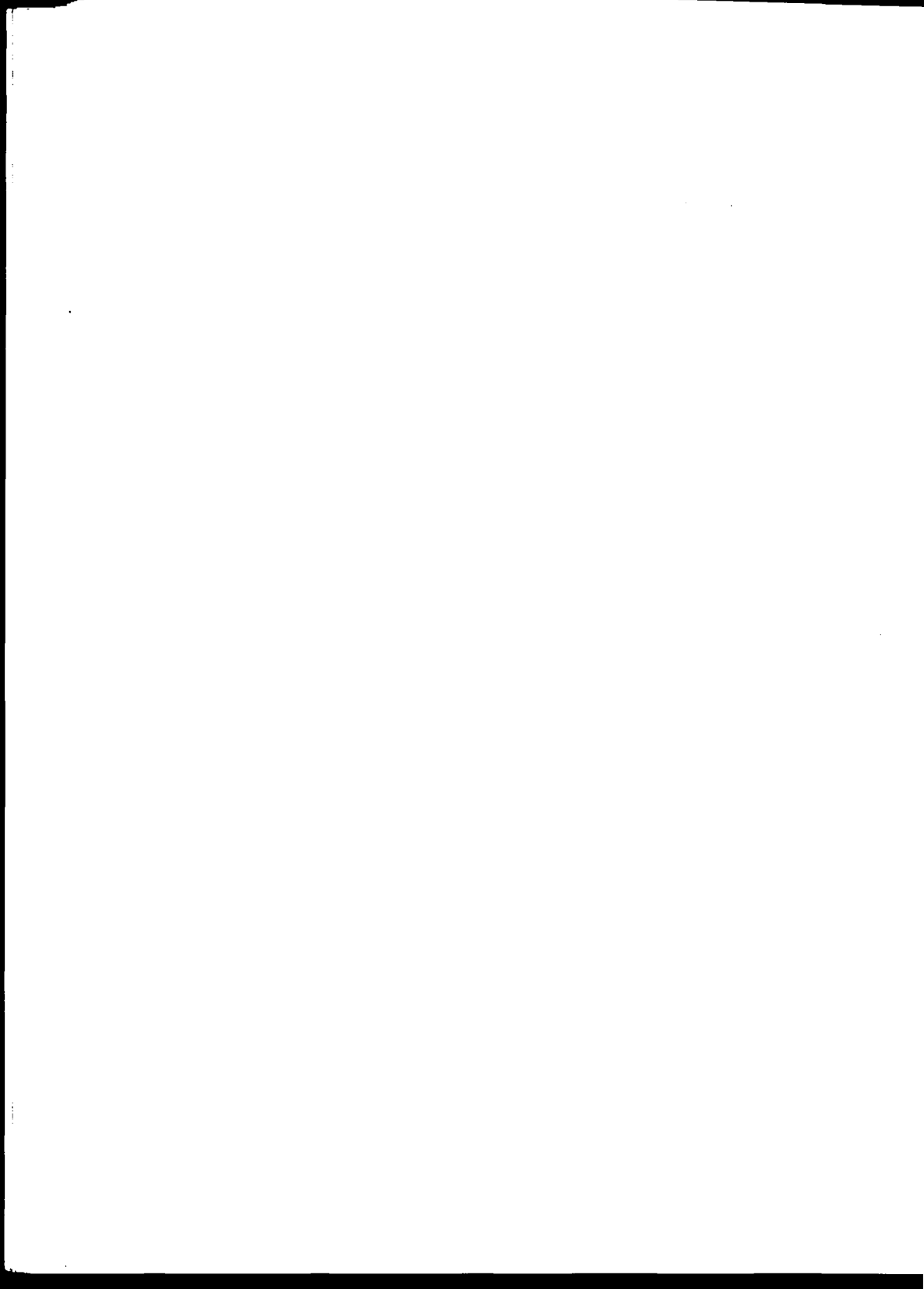
254 Cfr. *Gloss.^L Corp. P 246*: *P<a>enula: lacerna in modum cucullae* (lo stesso in *Gloss. V 380,5*).

255 Cfr. *Gloss.^L III Abstr. FU 1*: *Fucata: mendaciis subornata* (lo stesso in *Gloss. IV 520,43; V 105,3*).

256 Cfr. *Gloss. V 419,69*: *Inconsulto: non interrogato*.

257 Cfr. *Gloss. V 419,6*: *Pastoforie: modice domus*. Si tratta degli unici due casi, a mia conoscenza, in cui il femminile sostituisce il normale neutro (*pastophoria*).

259 Cfr. *Gloss. V 417,29*: *Enticam: supellectilem*.



f. 1v

Precurrere: antecurrere.

Marsupium: sacculus numorum.

Aporior: afligor.

Almitas: sanctitas.

5 Linificus: dulcis, lenis.

Saluberrimus: delectabilis.

Tuta: segura.

Emolumentum: adiutorium.

2 Cfr. Isid. *orig.* XX 9,5: *Marsupium sacculus nummorum* (= *Gloss.^L I* Ansil. MA 821); *Gloss.^L III* Abstr. MA 37: *Marsupium: sacculum pecuniae*.

3 Cfr. Aynard. A 133: *Aporior: affligo, hinc aporia*. Si veda anche la glossa I 7-8.

4 *Almitas*, vocabolo sconosciuto nell'antichità (c'è però *almities*), è ben attestato nel medioevo (cfr. *Mittelateinisches Wörterbuch*, I, s.v.).

5 Cioè *Lenificus* (che è vocabolo rarissimo); anche *linificus* esiste, ma indica colui che lavora il lino.

7 Cfr. *Gloss.^L III* Abol. TU 3: *Tutus: securus* (lo stesso in *Gloss. IV* 468,6).

- 10 Inertia: pigritia.
 Supilator: deceptor.
 Insolentia: presumptio.
 Inpolitus: inornatus.
 Politus: ornatus.
 Comunitorium: amonitio.
 15 Exagerare: augere.
 Prescrutar<i: inv>est<igare>.
 Contubernium: <con>vi<ctus>.
- 16 *suppl. in litura*
 17 convictus Moretti: ...ve... trad. (interpretatio vix legitur in litura)
- 9 Cfr. Gloss.^L V Abba IN 287: *Inertia: pigritia* (lo stesso in Gloss. V 498,44).
 13 Cfr. Gloss. IV 557,57: *Polita: ornata*.
 14 Cioè *Commonitorium*.
 15 Cfr. Gloss.^L II Abav. EX 2: *Exaggerat: auget, cumulat*.
 16 Integro basandomi su Gloss.^L I Ansil. PR 696-700: *Praescrutatus est, cogitavit, deliberavit, investigavit, persecutus est, invenit*.

- Stipatus: circumda<tus>.
 Rudimentum: novum <i>ni<tium>.
 20 Adtaminare: contaminare.
 Sinagoga, Grece: Latine dicitur congregatio.
 Sonipes: caballus, dicitur a cavo pede.
 Equi dicuntur ab equalitate, quia prisco tempore pre-
 videbantur equi equales, qui ad currum iungebantur.
 Pedica: laqueum bestiarum.
 25 Abortivum: morticinum.
 Erilis: fortis.
 Diva: divina.

18-19 *supplevi in litura*

- 18 Cfr. *Gloss.* IV 568,20: *Stipatus: circumdatus*, che conferma la facile integrazione.
 19 Integro ricorrendo a *Gloss.* V 145,14: *Rudimenta: initia nova*.
 20 Cfr. *Gloss.* V 540,4: *Adtaminat: contaminat*.
 21 Cfr. *Isid. orig.* VIII 1,7: *Synagoga Graece congregatio dicitur* (= *Gloss.*^L I Ansil. SI 360); *Gloss.*^L II Abav. SY 1: *Synagoga: conventiculum, congregatio*.
 22 L'etimologia si riferisce, ovviamente, a *caballus* e interpreta liberamente *Isid. orig.* XII 1,42: *Caballus antea cabo dictus, propter quod gradiens ungula inpressa terram concavet, quod reliqua animalia non habent* (= *Gloss.*^L I Ansil. CA 3).
 23 Anche qui, come sopra, l'etimologia si rifà a *Isid. orig.* XII 1,41: *Equi dicti, eo quod quando quadrigis iungebantur, aequabantur, paresque forma et similes cursu copulabantur* (= *Gloss.*^L I Ansil. EQ 10).

f. 2r

- Una: simul.
 Quamquam: licet, quamvis.
 30 Exor[cit]ationibus: amonitionibus.
 Expedire: narrare.
 Stilo: scriptione, graphio.
 Facundia: eloquentia.
 Oblectat: delectat.
 35 Mellitum: suave, dulce.
 Iterando: repetendo, relegendo.
 Egregius: nobilis.
- 30 Exortationibus *scripsi*: Exorcitacionibus *trad.*
- 28 La glossa è piuttosto comune; si vedano, ad esempio,
Gloss.^L III Abstr. UN 1: *Una: simul, pariter* (lo stesso
 in *Gloss.* IV 470,19; II Abav. UN 1: *Una: pariter, simul*).
 29 Cfr. *Gloss.* IV 460,44: *Quamquam: quamvis, licet* (è una
 glossa virgiliana).
 32 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. ST 29: *Stilo: graphio, scriptura*.
 33 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. FA 5: *Facundia: eloquentia* (lo
 stesso in II Abav. FA 31); *Gloss.* V 293,9: *Facundiae:*
eloquentiae.
 34 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. OB 15: *Oblectare: delectari*; OB
 16: *Oblectat: delectat vel blanditur*.
 37 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. EG 2: *Egregius: nobilis, magnus*
 (e similmente altrove).

Commode: apte.

Librarius: qui libros scribit.

40 Profusus: amplius, ardentius.

Affabilis: delectabilis, amabilis.

Aemulus: invidens.

Ambaies: circumlocutiones.

Favente: adiuvante.

45 Ohsecro: precor.

Pro: ante.

Logos: locutio vel sermo.

41 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. AD 23: *Adfabilis: delectabilis* (lo stesso anche in Corp. A 255; *Gloss.* IV 472,27; V 261,30; 344,9).

42 Cfr. *Gloss.* IV 475,53: *Aemulus: invidens aut imitator*. Si veda anche la glossa I 69.

43 Cioè *Ambages*. Si veda anche le glosse I 76 e 105.

46 Cfr. *Gloss.*^L Corp. P 608: *Pro: ante*.

f. 2v

- Complexus: comprehendens, constringens.
 Aequor: mare.
- 50 Mittis: suavis.
 Tabescente: languescente.
 Latet: occultat.
 Boatus: sonus.
 Comparat: assimilat.
- 55 Arida: sicca.
 Humus: terra.
 Squalentia: sordida.
- 50 Cioè *Mittis*.
- 52 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. LA 15: *Latet: occultatur*.
- 53 Cfr. *Gloss.*^L V Abba BO 15: *Boatus: sonus vocis* (e similmente altrove).
- 54 Cfr. *Gloss.*^L V Abba COM 38: *Comparat: assimilat*.
- 55-56 Cfr. *Gloss.*^L V Abba AR 52: *Arida: terra sicca vel sterilis*; Corp. H 160: *Humum: terram*.
- 57 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. SQ 1: *Squalentem: sordidum* (= I Ansil. SQ 3).

Magestas: magnitudo.

Vetiti: prohibiti.

60 Anguis: diabolus.

Nectaris: saporis.

f. 3r

Pretorium: sedis tribunalis.

Redactus: conversus.

Fuscus color: ceruleus.

65 Pliades: stella.

Affata: allocuta.

f. 3v

Pila: vas, a pilando dicta.

67 pilando *trad., dub. edidi: an melius pisando?*

58 *Magestas* per *Maiestas* è grafia piuttosto comune nei manoscritti medievali (cfr. H. DIETZFELBINGER, in *Thes. ling. Lat.*, VIII, c. 152,57-58).

59 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. VE 41: *Vetitum: prohibitum*.

65 Cfr. *Gloss.* V 321,27: *Pliadis: stella*.

66 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. AD 82: *Adfatus: adlocutus*.

67 La *pila* è il nostro 'mortaio': cfr. W. HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen*, cit., pp. 252-253. Per l'etimologia si può rimandare a Isid. *orig.* IV 11,4: *Pila a pisendis seminibus*; 11,5: *Varro ... refert ... pilam inventam, quibus far pinsitur, et ex eius nomine ita appellata*.

Astipulari: consentire.
 Lenocinari: turpi adulatione famulari.
 70 Pignus, pignoris: fili<us>.
 Obviare: contra viam stare.
 Fulmen: fulgor.
 Resulto: gaudeo.
 Inprecor: valde precor.

f. 4r

75 Expolire: ornare.
 Stipulatio: promissio vel sponsio, inde promissores
 stipulatores vocantur; stipulare enim promittere.
 Stix: fluvius inferni, a tristitia dictus.
 Aptius: convenientius.

70 filius *supplevi in litura*
 76 inde *scripsi*: vidi *trad.*

69 Cfr. *Gloss.*^L III Abstr. LE 11: *Lenocinatur: turpi adulatione famulatur* (lo stesso in V Aa L 241; *Gloss.* V 523,34).
 71 Si veda anche la glossa I 243.
 74 Cfr. *Gloss.*^L V Abba IM 53: *Imprecor: intente precor*.
 75 Cfr. *Gloss.* V 420,67: *Expolierit: ornaverit vel declaraverit*.
 76 Cfr. *Gloss.*^L IV Plac. S 17: *Stipulatores promissores dicuntur; stipulari enim promittere est ex verbis iuris peritorum*; Isid. orig. V 24,30: *Stipulatio est promissio vel sponsio; unde et promissores stipulatores vocantur*; X 258: *Stipulator, promissor; stipulare enim promittere est, ex verbis iuris peritorum*.
 77 Cfr. Serv. *ad Aen.* VI 134: *Styx maerorem significat, unde ἀπὸ τοῦ στυγεροῦ, id est a tristitia Styx dicta est* (e di qui in *Schol. Stat. Ach.* I 480 e Isid. orig. XIV 9,6).

- Erugo: sanguis suga.
 80 Sagum: pallium duplum.
 Depopulari: devastare.
 Geminari: duplicari.
 Faustitas: pulcritudo.
 Eleganter: pulcre.
 85 Fungere: servire.
 Salebra: loca lutosa.
 Specum: spelunca vel antra.
 Deus dicitur quod omnia bona det vel quod illi nil desit.

- 79 suga *trad. post corr.*: sugae *ante corr.*
 86 lutosa *scripsi*: latosa *trad.*

- 79 Forse bisogna intendere *Eruca*, vocabolo che indica un verme. La 'sanguisuga' corrisponde invece propriamente a *hirudo*, mentre con *aerugo* si intende la 'ruggine'.
 81 Cfr. *Gloss.*^L V Abba DE 37: *Depopulatus: devastatus*; V Aa D 241: *Depopulatus est: devastatus fuit*.
 85 Normalmente si trova la forma deponente *Fungi*.
 86 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. SA 17: *Salebra: loca lutosa* (lo stesso in III Abstr. SA 16; V Abba SA 16; Corp. S 25; *Gloss.* V 330,19).
 87 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. SP 6: *Specus: spelunca, antrum*.
 88 Cfr. Paul. Fest. p. 62 L.: *Deus dictus, quod ei nihil desit, vel quia omnia commoda hominibus dat*.

Cutis: pellis.

90 Subplet: complet.

f. 4v

Spes dicitur quasi stabilis spes.

Procella: vis venti cum pluvia, dicte quasi porro excellentes.

Distantia est inter aeternum et se<m>piternum: aeternus qui nec cepit nec desinit, sempiternus quod quidem cepit et numquam desinit.

Omnipotens: qui omnia potest.

95 Venerabilis: veneratione dignus.

Pater: vocativus.

Censeas: iudices.

93 sempiternum *scripsi*: sepiternum *trad.*

90 Cfr. Gloss.^L V Abba SU 177: *Supplet: complet* (lo stesso in Gloss. IV 570,14).

92 Cfr. Serv. *ad Aen.* I 85: *procella est vis venti cum pluvia*; Gloss. IV 459,35: *Procella: tempestas, vis ventorum*; Gloss.^L I Ansil. PRO 1670: *Procella: subita vis ventorum cum pluviis*; Isid. orig. XIII 11,22: *Procella ab eo quod percellat, ... est enim vis venti cum pluvia.*

94 Cfr. Isid. orig. VII 1,17: *Vocatus ... omnipotens eo quod omnia potest.*

97 Cfr. Gloss.^L Corp. C 330: *Censeo: iudico.*

Severitas: crudelitas.

Ut pote: tamquam, quasi, ut libet.

100 Suffultus: instructus, munitus.

Inmensum: magnum.

Formidandum: timendum.

Tiro: iuvenis indoctus.

Lintrus: parva navis.

105 Naufragium: periculum.

Sollertia: industria, acumen.

Tandem: aliquando.

99 ut libet *dub. legi*

100 munitus *dub. legi*

99 Cfr. *Gloss.^L* III Abol. UT 2: *Utpote: quasi*.

100 Cfr. *Gloss.^L* V Abba SU 82: *Suffultus: munitus*.

101 Cfr. *Gloss.^L* III Abstr. IN 141: *Inmensum: magnum, ingens*.

104 Normalmente *Linter* (cfr. *Thes. ling. Lat.*, VII 2, c. 1465,37 ss.).

107 Cfr. *Gloss.^L* III Abstr. TA 13: *Tandem: aliquando* (lo stesso anche in Corp. T 10; *Gloss.* IV 466,6; 572,13).

- Fatuus: stultus.
 Sentes: spine.
 110 Sarcina: onus.
 Moles: magnitudo.
 Nitor: volo, cupio.
 Nefas: illicitum.

f. 5r

- Varices: vene contorte.
 115 Turbulentus: obscurus.
 Vagat per ocium, vaccat per studium.
 Varicat: ambulat, pergit.

- 108 Cfr. *Gloss.^L V Abba FA 26: Fatuus: stultus, sine sensu*;
 III Abol. FA 13: *Fatuus: vanus, insipiens, stultus,*
inprudens; Gloss. V 568,58: Fatuus: stultus, sine
sensum, vacuus, follis, mattus.
 109 Cfr. *Gloss. V 332,16: Sentibus: spinis.*
 111 La glossa ricorre in numerosi glossari, ad esempio in
Gloss. V 554,45; Gloss.^L II Abav. MO 16.
 113 Cfr. *Gloss.^L II Abav. NE 20: Nefas: inlicitum, scelus,*
piaculum. Corp. N 102: Nefas: quodlibet inlicitum.
 115 Cfr. *Gloss.^L V Abba TU 5: Turbulentus: obscurus* (lo
 stesso anche in II Abav. TU 12; Corp. T 347; *Gloss. IV*
576,13; V 334,15).
 116 *vaccat è vacat.*
 117 Cfr. *Gloss.^L I Ansil. VA 156: Varicat: ambulat; Gloss.*
V 334,43: Varicat: ambulat vel deflectitur.

- Vates et sacerdotes et prophetae.
 Veges: fortis, validus, agilis.
 120 Velificantes: navigantes.
 Viantes: ambulantes.
 Testudo: glarea idest pavimentum.
 Temetum: vinum, inde temulentus.
 Teredo: vermis in ligno.
 125 Rinoceron: bovis silvester.
 Triones, quasi terriones, quod terram terant.
 Tignarius: qui tecta operatur.
- 118 Cfr. *Gloss.^L* I Ansil. VA 231: *Vates: sacerdotes*.
 119 Il lemma non sembra altrove attestato. Potrebbe trattarsi di una forma *veges*, *-tis*, eteroclito per *vegetus*, o di una voce corrotta.
 121 Cfr. *Gloss.^L* I Ansil. VI 18: *Viantes: ambulantes*.
 122 Cfr. *Gloss.^L* III Abstr. TE 48: *Testudo: glarea, id est pavimentum* (lo stesso in *Gloss.* IV 573,48; V 516,42).
 123 Cfr. Paul. Fest. p. 501 L.: *Temetum vinum, unde temulentia et temulentus*; Non. p. 8 L.: *Temulenta ... dicta a temeto, quod est vinum*; Isid. orig. X 271: *Temulentus a temeto, id est vino, dictus* (= *Gloss.^L* I Ansil. TE 251). Si veda anche la glossa I 64.
 124 La glossa è piuttosto comune; cfr., ad esempio, *Gloss.^L* III Abol. TE 16; V Abba TE 50; II Abav. TE 29; *Gloss.* IV 574,7; V 398,37; 581,3.
 125 Cfr. *Gloss.^L* Corp. R 105: *Renoceron: bos silvestris*.
 126 Cfr. Isid. orig. III 71,7: *Triones ... dicti eo quod terram terant, quasi teriones* (= *Gloss.^L* I Ansil. TR 330).

Tiara pallium est caput texens sacerdotale, sive capitis
ornamentum quod reges Persarum habebant, sicut
Romani imperatores coronas.

f. 5v

- Saraballa sive sarabara: vestimenta sunt fluxuosa et
sinuosa vel braccæ sive femoralia.
- 130 Scabrones: vespæ.
Subulcus: porcarius.
Superciliosus est rigidus et superbus.
Subtexunt: obiciunt.
†Scileust†: milvus.
- 135 Acusat: condemnat.
Strangulat: suffocat.
- 128 capitis *scripsi*: caput *trad.*
129 braccæ *scripsi*: braccas *trad.*
- 128 Cfr. Isid. *orig.* XIX 30,3: *Inperatores Romani et reges
quidam gentium aureas coronas utuntur; Persae
tiaras gerunt.*
- 129 Cfr., per parte della glossa, Isid. *orig.* XIX 23,2:
*Sarabarae sunt fluxa ac sinuosa vestimenta, de
quibus legitur in Danielo: ... (= Gloss.^L I Ansil. SA 427;
il passo biblico citato da Isidoro è Dan. 3,94).*
- 130 Cfr. *Gloss.* V 578,14: *Scabrones: vespe longe.*
- 131 Cfr. *Gloss.^L II Abav. SU 36: Subulcus: porcarius* (lo
stesso in V Aa S 1139; *Gloss.* V 540,6).
- 132 Cfr. *Gloss.* II 594,14: *Superciliosus: rigidus, superbus.*
- 133 Cfr. *Gloss.* IV 570,23: *Subtexunt: opponunt aut
obiciunt.*
- 134 Il lemma è incomprensibile.
- 136 Cfr. *Gloss.^L V Abba STA 9: Strangulat: suffocat,
suggillat.*

Superstitio: superfluitas.
Sartatecta: reparatio edificiū.

f. 6r

Scabredo: asperitas corporis.
140 Scetra: scutum de corio.
Scipio: baculum quo sustentatur homo.

f. 6v

Scopuli: saxa ingentia, eminentia.
Semicintia: medium succinctorium.
Scalor: inquinatio, siccitas, pallor.
145 Stadium: VIII pars miliarii.
Secessum: locum remotum.

- 137 Cfr. *Gloss.* V 154,13: *Superstitio: superfluitas religionis.*
138 Cfr. Aynard. S 18: *Sartatecta est reparatio aedificii vel interruptiones domus.*
139 Cfr. *Gloss.* V 394,44: *Scabrida: asperitas corporis.*
140 Cioè *Cetra*. Cfr. *Gloss.* V 639,69: *Cetra: scutum sine ligno de solo corio* (da Nonio).
142 Cfr. *Gloss.*^L II Abav. SC 27: *Scopulum: saxa eminentia; Gloss.* V 330,62: *Scopuli: saxa ingentia vel petra in mare.*
144 Cioè *Squalor*. Cfr. *Synon. Cic. (Accusat, lacescit)* 217: *Squalor, sordes, inluvies, palor, macies, deformitas, siccitas.*
146 Cfr. *Gloss.* V 148,12: *Secessus: locus remotus.*

Stimata: vulnerum signa.

Stipulum: firmum.

Tesmocole: cultores legis.

- 150 Stipendium a stipe pendenda dicitur, eo quod magis
appendere quam adnumerare antiqui pecuniam
solebant.

f. 7r

Rubus genus ligni spinosi; et dicitur rubus quod fructus
eius rubeat; a Grecis morus dicitur.

Subditur: subicitur.

Edo tres res significat: edo, es est manduco, et edo,
edis: compono, et edo: genero.

Rude: novum.

- 155 Caterva: multitudo.

Rudenti: rugient<i>.

- 148 Stipulum *scripsi*: Stipulum *trad.*

- 153 manduco *cod. post corr.*: compono *ante corr.*

- 156 rugienti *scripsi*: rugient *trad.*

- 147 Cioè *Stigmata*.

- 149 Cioè *Thesmocolae*, composto che non sembra atteso altrove.

- 150 Cfr. Isid. orig. XVI 18,8: *Stipendium ab stipe pendenda nominatum; antiqui enim adpendere pecuniam soliti erant magis quam adnumerare.*

- 151 Cfr. Gloss.^L III Abol. RU 13: *Rubus: lignum spinosum* (lo stesso in I Ansil. RU 28; V Abba RU 11; Gloss. IV 563,53; V 329,30); Isid. orig. XVII 7,19: *Morus a Graecis vocata, quam Latini rubum appellant, eo quod fructus vel virgulta eius rubet; est enim mora silvestris ...* (= Gloss.^L I Ansil. MO 493).

- 152 Cfr. Gloss.^L III Abol. SU 11: *Subdo: subicio.*

- 154 Cfr. Gloss. IV 563,42: *Rude: novum*; V 387,19: *Rudus: novus*; Gloss.^L Corp. R 233: *Rudis: novus.*

- 155 Cfr. Gloss.^L V Abba CA 33: *Caterva: multitudo* (lo stesso in III Abstr. CA 36; Gloss. IV 492,23).

- Ablata: sublata.
 Rudentes: funes navis.
 'O quanta' est interiectio admirantis.
- 160 Torcular: ubi vinum exprimitur.
 Teristrum: palliolum quo utuntur Arabice mulieres.
 Torpedo: pigredo.
 Tabellio: qui tabulas portat vel scriptor.
 Tabe: corruptio.
- 165 Toga: vestis senatoris. Toga dicta quod velamento sui
 corporis tegat; est pallium purum forma rotundum.
 Tegum: culmen tecti rotundum.
 Cruor quamdiu est in corpore est sanguis, postquam
 egreditur est cruor.
- 166 Tegum *cod.*, ut videtur: an melius Tegmen?
- 158 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. RU 2: *Rudentes: funes navis* (= I
 Ansil. RU 34); *Gloss.* V 329,40: *Rudes: funes navis*; e
 similmente in altre raccolte.
- 160 Cfr. *Gloss.*^L I Ansil. TO 97: *Torcularia: ubi oleum aut
 vinum exprimitur* (lo stesso in V Aa T 320); Isid. orig.
 XV 6,7: *Torcular dictum eo quod ibi uvae calcentur
 atque exortae exprimantur* (= *Gloss.*^L I Ansil. TO 98).
- 161 Cioè *Teristrum*.
- 164 Cioè *Tabes: corruptio*.
- 165 Cfr. *Gloss.*^L I Ansil. TO 12: *Toga: vestis senatoris*; Isid.
 orig. XIX 24,3: *Toga dicta quod velamento sui corpus
 tegat atque operiat; est autem pallium purum forma
 rotunda et fusiore* (= *Gloss.*^L I Ansil. TO 17); *Gloss.* I
 p. 164: *Toga dicta quod corpus tegit, est autem
 palleum purum*; *Schol. Pers.* 5,14: *Toga est dicta, quod
 velamento suo corpus tegat atque operiat; est autem
 purum pallium forma rotunda ...*
- 167 Cfr. Isid. orig. XI 1,122: *Sanguis ... est dum in corpore
 est, effusus vero cruor dicitur; nam cruor vocatus ab
 eo quod effusus decurrit* (= *Gloss.*^L I Ansil. CR 288 e
 SA 391).

f. 7v

- Taxat: ponderat.
 Torvus: terribilis.
 170 Tector*<i>*atus: tecto coopertus.
 Tergora: dorsa vel pelles.
 Veneficia idest maleficia.
 Inpense: assidue.
 Vectigalia: tributa fiscalia.
 175 Vegetatus: confortatus.
 Veretrum: ver*<ec>*und[i]a virorum.
 Verenda viri: pudenda femine.
- 170 Tectoriatus *scripsi*: Tectoratus *trad.*
 176 verecunda *scripsi*: verundia *trad.*
- 170 Cfr. *Gloss.* I p. 158: *Tectoriatus: tecto coopertus* (lo stesso in V 398,16; 631,47; *Gloss.*^L Corp. T 114).
 171 Cfr. *Gloss.*^L I Ansil. TE 486: *Tergus, terg<or>a: dorsa, coria* (similmente in Corp. T 60); Non. p. 667 L.: *Tergora, dorsa*.
 172 Cfr. *Gloss.*^L V Abba VEN 17: *Veneficia: maleficia*.
 175 Cfr. *Gloss.* I p. 303: *Vegetati: confortati sive vivificati*.
 176 Cfr. *Gloss.*^L III Abol. VE 64: *Veretra: verecunda virorum*.
 177 «Le parti che per l'uomo sono degne di rispetto e incutono timore, sono vergognose per la donna».

- Vacillat: nutat, titubat.
 Temerare: violare.
 180 Temeritas: audacitas.
 Tempestivum: oportunum.
 Trusus: clusus.
 Trutina: gemina ponderum.
 Thece: thalamus.
 185 Vades: fideiussores.
 Vafer: agrestus, superbus, callidus.
- 178 nutat *scripsi*: mutat *trad.*
- 178 Cfr. *Gloss.^L* II Abav. VA 3: *Vacillat: titubat, nutat*; III Abstr. VA 3: *Vacillat: nutat, titubat, tremulat*; *Gloss.^L* Corp. V 44: *Vacillat: nutat, titubat*.
- 179 Cfr. *Gloss.^L* Corp. T 67: *Temerare: violare*; *Gloss.* IV 572,59: *Temerat: violat, corruptit*.
- 181 Cfr. *Gloss.^L* IV Plac. T 8: *Tempestivum: oportunum* (lo stesso in III Abol. TE 28; V Abba TE 97; e altrove).
- 182 Cfr. *Gloss.* IV 576,17: *Trusus: clusus* (lo stesso in V 334,5; *Gloss.^L* Corp. T 236); *Gloss.^L* III Abstr. TRU 2: *Trusus: inclusus*.
- 184 Cioè Θήκη.

INDICE DEI LEMMI E DEI VOCABOLI SPIEGATI

- | | |
|-----------------------|---------------------|
| a I 45 | acrimonia I 88 |
| ṭabaiesis I 105 | actito I 102 |
| ab origine I 47 | acutela I 62 |
| abba I 46 | Adelphi I 125 |
| abdico I 101 | adfatus II 66 |
| abietor I 22 | adipiscor I 107 |
| abigo I 22 | adminiculum I 96 |
| abiuro I 97; I 131 | adrideo I 114 |
| abligurrio I 112 | adrogans I 93 |
| abolla I 77 | adstipulor II 68 |
| abortivum II 25 | adsueto facio I 109 |
| abrogans I 94 | adulor I 111 |
| absonus I 81 | aemulus I 69; II 42 |
| absquovis I 91; I 166 | aequivoca res I 50 |
| abstemius I 64 | aequor II 49 |
| abutor I 98 | aerugo II 79 |
| accediosus I 61 comm. | aerumna I 70 |
| accelero I 100 | aeternus II 93 |
| accepto fero I 99 | aevitas I 53 |
| accerso v. arcesso | affabilis II 41 |
| accipens I 128 app. | ṭagirastas I 1 |
| ṭaccipeus I 128 | agmen I 52 |
| accipiens I 128 app. | agonista I 80 |
| acclivus I 9 | agonitheta I 51 |
| accuratio I 90 | aipolos I 39 |
| accuratus I 90 | alalagma I 21 |
| accuso II 135 | aliena I 67 |

- alipes I 126
 allectus I 68
 allego I 68
 hallucinatio I 57
 hallucino I 5
 alluvio I 49
 almitas II 4
 Alpes I 54
 altercatio I 55
 alterplex I 122
 alumnus I 56
 amaror I 83
 ambages I 76; I 105 comm.; II 43
 ambio I 116
 ambo I 85
 ambustus I 95
 amphibalus I 59
 amurca I 58
 anachos I 14
 anappa I 19
 anastron I 120
 anceps I 72
 †ancimenia I 4; I 147
 anediosus I 61
 angina I 60
 ango I 60
 anguis II 60
 anhelo I 115
 anima I 110
 anomia I 11, 74
 anopa I 20
 antinomia I 4 comm.
 antipelargosis I 12
 antistes I 86
 antistitium I 117; I 220
 antisto I 86
 antonomasia I 4 comm.
 antrum I 78
 apex I 48
 apo tu prinu I 17
 apocrisarius I 132
 apodicticus I 18
 apologium I 16
 aporia I 7-8; I 84
 aporiamen I 7-8
 aprior I 7-8; II 3
 appello I 106
 apte II 78
 arcesso I 108
 archiater I 124
 archipater I 118
 archiscriniarius I 119 comm.
 archiscrinus I 119
 archisterium I 15
 arcites I 87
 ardea I 24
 arduus I 75
 aridus II 55
 armatura I 123
 arpio I 103
 arrarium I 92
 arrim I 13
 arripio I 103
 arundo I 23
 arx I 89
 ascisco I 113
 aspidopocia I 121
 astrum I 129
 astutia I 82
 attamino II 20
 Atticus I 79
 auctio I 6
 aufero II 157
 augurium I 73
 aula I 71
 aulea I 71

auspiciu I 127
 auxesis I 10; I 130
 Avernus I 66
 avigerium I 73
 avitus I 65
 babiger I 27
 balbus I 200
 balsamum I 180; I 183
 basilea I 138
 Behemoth I 244
 †bilema I 236
 boatus II 53
 brachialium I 32 comm.
 brachilium I 32
 brabile I 32 comm.
 brattea I 31
 bromos I 168
 caballus II 22
 calon I 29
 calopodia I 29
 captentula I 146
 carix II 114
 carpobalsamum I 180; I 181
 carpos I 181
 caterva II 155
 catillo I 205
 cavillatio I 25
 cavillo I 25
 censeo II 97
 ceremonia I 249
 cetra II 140
 chymarra I 36
 chymarrus I 35
 cidaris I 231
 cistella I 191
 commendaticius I 202
 commode II 38
 commonitorium II 14

comparo II 54
 compiler I 253
 complexus II 48
 concinno I 190
 condus I 206
 consentaneus I 153
 contubernium II 17
 crepundia I 192
 †crisippis I 145
 croceum I 189
 cruor II 166
 culleum I 194 app.
 cuna I 189
 cutis II 89
 delenificus I 199
 dentifricium I 186
 depopolor II 81
 residuo I 214
 deus II 88
 diaphonia I 135
 dignanter I 229 comm.
 dignor I 229
 dilemma I 236 comm.
 dipsas I 224
 discua I 174
 diva II 27
 dividia I 213
 e vestigio I 252
 echites I 87 comm.
 edo, edis II 153
 edo, es II 153
 egregius II 37
 El I 139
 †electore I 235
 electrum I 235 comm.
 eleganter II 84
 elogium I 195
 emolumentum II 8

- emporium I 234
 entheca I 259
 ephippium I 184
 epibates I 227
 equus II 23
 erilis II 26
 eruca II 79 comm.
 eucharis I 169
 eusebia I 141
 eusebius I 140
 exaggero II 15
 exhortatio II 30
 exodiarium I 242 comm.
 exodiarum I 242
 expedio II 31
 expolio II 75
 extorres I 258
 fabale I 37 comm.
 fabile I 37
 facundia II 33
 fatuus II 108
 faustitas II 83
 faveo II 44
 febris I 177
 floccus I 215
 formido II 102
 friguttio I 204
 fucatus I 255
 fulmen II 72
 fungor II 85
 fuscus II 64
 fustigo I 33
 galeum I 194
 Ganymedes I 137
 gemino II 82
 grammula I 150
 gratior I 26
 grator I 26 app.
 gymnasia I 136
 hamartia I 3
 hamartigenia I 2
 hariolor I 104
 heliocomus I 28
 Hercules I 175
 hierophans I 221
 hierophanta I 221 comm.
 hierophantes I 221 comm.
 hirudo II 79 comm.
 hopos I 152 comm.
 horripilatio I 167
 humus II 56
 idicon I 203
 idioma I 203
 ii I 161
 immensus II 101
 impense II 173
 impolitus II 12
 imprecor II 74
 inconsultus I 256
 ineloquibilis I 222
 inertia II 9
 inesco I 159
 insolentia II 11
 iterum II 36
 iustitium I 212
 lacus I 66
 lateo II 52
 laudatorium I 201
 lembus I 209
 lenificus II 5
 lenocinor II 69
 Leviathan I 244
 librarius II 39
 linter II 104
 lixa I 196
 logos II 47

lora I 228
 lorea I 228 comm.
 lucens I 197
 luctifer I 219
 ludicer I 170
 maiestas II 58
 manticulatio I 247
 manubies I 198
 marsupium II 2
 melancholia I 251
 mellitus II 35
 †miar ... I 239
 mitis II 50
 mnasiterna I 208
 moles II 111
 mulco I 162
 mutilus I 185
 mutinus I 185
 mygale I 172
 nablum I 201
 naufragium II 105
 naulio I 240
 naulo I 240 app.
 nebulo I 144
 nectar II 61
 nefas II 113
 nitor II 112
 o quanta II 159
 oblecto II 34
 obsecro II 45
 obsono I 160
 obvio I 243; II 71
 occipio I 158
 olfacio I 163
 omnipotens II 94
 opilio I 38
 opobalsamum I 180; I 182
 opopisma I 152

oppilatio I 167
 oppilo I 167
 paenula I 254
 parasitus I 34
 particulariter I 237
 pastophoria I 257
 pater II 96
 pecuatus I 193
 pedica II 24
 peribolum I 233
 phalerae I 184
 phaleratus I 184
 philanthropia I 246
 philostoricus I 245
 philo xenia I 133
 pignus II 70
 pila II 67
 pinax I 178
 Pleiades II 65
 politus II 13
 pollinctor I 188
 poros I 7-8
 pos I 29
 praecurro II 1
 praeripia I 176
 praescrutor II 16
 praetorium II 62
 primipilarius I 156
 pro II 46
 procella II 92
 proficius I 217
 profusus II 40
 promissor II 76
 promus I 206
 propatrizo I 241
 prostagma I 143
 psalterium I 201
 psaltria I 164 comm.

- puppup I 40
 quamquam II 29
 ramentum I 210
 redactus II 63
 resulto II 73
 rhinoceros II 125
 rinatrix I 226
 rubrica I 142
 rubus II 151
 rudens II 158
 rudimentum II 19
 rudis II 154
 rudo II 156
 rutilor I 232
 sacer I 155
 sagum II 80
 sal infatuatum I 250
 salebra II 86
 salpiga I 225
 salpinga I 225 comm.
 salpuga I 225 comm.
 saltria I 164
 saluber II 6
 sanguis II 166
 saraballa II 129
 sarabara II 129
 sarcina II 110
 sarta tecta II 138
 scabredo II 139
 scabro II 130
 †scileus II 134
 scipio II 141
 scopulus II 142
 secessus II 146
 †sedesto I 230
 semicinctium II 143
 sempiternus II 93
 sentis II 109
 severitas II 98
 siticulosus I 179
 smegma I 186
 solistitium I 212
 sollertia II 106
 sonipes II 22
 sophotatus I 248
 soritica I 148
 soter I 154
 specus II 87
 spes II 91
 squalens II 57
 squalor II 144
 stadium II 145
 †stelligeratum I 157
 stelligerus I 157 app.
 stigma II 147
 stilus II 32
 stipatus II 18
 stipendium II 150
 stipulatio II 76
 stipulator II 76
 stipulo II 76
 stipulum II 148
 strangulo II 136
 stroma I 134
 strophium I 149
 Styx II 77
 subdo II 152
 sublestus I 151
 subtexo II 133
 subulcus II 131
 suffulcio II 100
 superciliosus II 132
 superstio II 137
 suppetiae I 207
 suppilator II 10
 suppleo II 90

- sycophanta I 173
 synagoga II 21
 tabellio II 163
 tabes II 164
 tabescens II 51
 tandem II 107
 tantisper I 163
 taxo II 168
 tectoriatus II 170
 tegmen II 165 app.
 tegum II 165
 temeritas II 180
 temero II 179
 temetum I 64; II 123
 tempestivus II 181
 temulentus II 123
 teredo II 124
 tergus II 171
 terriones II 126
 testudo II 122
 thece II 184
 theosebia I 238
 theristrum II 161
 thesmocola II 149
 thymiama I 41
 thymium I 41
 tiara II 128
 tignarius II 127
 tiro II 103
 toga II 164
 tomus I 218
 torcular II 160
 torpedo II 162
 torvus II 169
 trio II 126
 trudo II 182
 trutina II 183
 tucceta I 171; I 216
 tuccetor I 216 comm.
 turbulentus II 115
 tutus II 7
 umbo I 30
 una II 28
 utpote II 99
 vacillo II 178
 vafer II 186
 vago per otium II 116
 varico II 117
 vas II 185
 vates II 118
 vectigal II 174
 veges II 119
 vegeto II 175
 vegetus II 119 comm.
 velifico II 120
 veneficium II 172
 venerabilis II 95
 venerandus I 43
 verenda viri II 177
 veretrum II 176
 vervina I 211
 vespillo I 187
 vetitus II 59
 vio II 121
 viscerabiliter I 223
 vitiligo I 42
 xylobalsamum I 180
 xylon I 180
 y I 161

BIBLIOGRAFIA

OPERE GENERALI

Thesaurus linguae Latinae, Lipsiae 1900-...

Mittellateinisches Wörterbuch, München 1967-...

SUL CODICE E IL GLOSSARIO BERNENSE

H. HAGEN, *Catalogus codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, Bernae 1875 (rist. anastat. Hildesheim - New York 1974).

G. LOEWE, *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876.

G. GOETZ, *De glossariorum Latinorum origine et fatis*, Lipsiae et Berolini 1923 (*Corpus glossariorum Latinorum*, I).

B. BISCHOFF, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme des wisigotischen)*, I, Wiesbaden 1988.

M. MOSTERT, *The library of Fleury. A provisional list of manuscripts*, Hilversum 1989.

ALTRE OPERE

- H. KRÜGER, *Bemerkungen über den Sprachgebrauch der Kaiserkonstitutionen im Codex Justinianus*, «Archiv für lateinische Lexikographie und Grammatik», 10 (1898), p. 251.
- H. OMONT, *Notice du ms. nouv. acq. lat. 763 de la Bibliothèque Nationale, contenant plusieurs anciens glossaires grec et latins, et de quelques autres manuscrits provenant de Saint-Maximin de Trèves*, «Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque Nationale et autres bibliothèques», 38 (1903), pp. 372-83.
- F. KLUGE, *Mittellateinische Wortgeschichten*, «Archivum Romanicum», 6 (1922), pp. 233-34.
- J. PARGOIRE, s.v. *Apocrisaire*, in *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, I, Paris 1924, cc. 2537-55.
- W. HILGERS, *Lateinische Gefäßnamen*, Düsseldorf 1969.
- V. DE ANGELIS, *Ansileubi glossarium*, in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma 1984, pp. 188-90.
- J. ANDRÉ, *Les noms de plantes dans la Rome antique*, Paris 1985.
- G. SCHIEMANN, s.v. *Elogium*, in *Der neue Pauly*, 3, Stuttgart-Weimar 1997, c. 999.
- Ainardo, Glossario*, a cura di P. GATTI, Firenze 2000.

VOLUMI PUBBLICATI NELLA COLLANA «LABIRINTI»

- 1 *L'angelo dell'immaginazione*, a cura di Fabio Rosa, 1992.
- 2 *Ercole in Occidente*, a cura di Attilio Mastrocinque, 1993 (esaurito).
- 3 *I grandi santuari della Grecia e l'Occidente*, a cura di Attilio Mastrocinque, 1993.
- 4 «*Il mio nome è sofferenza*». *Le forme e la rappresentazione del dolore*, a cura di Fabio Rosa, 1993.
- 5 *Carlo Battisti, glottologo e attore neorealista*, a cura di Emanuele Banfi, 1993.
- 6 *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a cura di Attilio Mastrocinque, 1994.
- 7 Paolo Bellini, *La «Descrizione della Pollonia» di Fulvio Ruggieri*, 1994.
- 8 *Immagini del corpo in età moderna*, a cura di Paola Giacomoni, 1994.
- 9 Paolo Gatti, *Synonyma Ciceronis. La raccolta 'Accusat, lacescit'*, 1994.
- 10 *Problemi dell'educazione alle soglie del Duemila. Scritti in onore di Franco Bertoldi*, a cura di Olga Bombardelli, 1995.
- 11 *La domanda di Giobbe e la razionalità sconfitta*, a cura di Claudio Gianotto, 1995.
- 12 *Femminile e maschile tra pensiero e discorso*, a cura di P. Cordin - G. Covi - P. Giacomoni - A. Neiger, 1995.

- 13 *Pothos. Il viaggio, la nostalgia*, a cura di Fabio Rosa e Francesco Zambon, 1995.
- 14 *Viaggi e viaggiatori nelle letterature scandinave medievali e moderne*, a cura di Fulvio Ferrari, 1995.
- 15 *Sei lezioni sul linguaggio comico*, a cura di Emanuele Banfi, 1995.
- 16 *Dudone di San Quintino*, a cura di Paolo Gatti e Antonella Degl'Innocenti, 1995.
- 17 Jan Władysław Woś, *La nonciature en Pologne de l'archevêque Hannibal de Capoue (1586-1591)*, 1995.
- 18 *La 'seconda prosa'. La prosa russa negli anni '20 e '30 del Novecento*, a cura di T. V. Civ'jan - D. Rizzi - W. Weststeijn, 1995.
- 19 *Visioni e archetipi. Il mito nell'arte sperimentale e di avanguardia del primo Novecento*, a cura di F. Bartoli - R. Dalmonte - C. Donati, 1996 (esaurito).
- 20 *I silenzi dei testi. I silenzi della critica*, a cura di Carla Locatelli e Giovanna Covi, 1996 (esaurito).
- 21 Luca Pietromarchi, *La 'Quête de Jote' di Patrice de La Tour du Pin*, 1995.
- 22 *Analisi e canzoni*, a cura di Rossana Dalmonte, 1996.
- 23 Lady Mary Montagu, *Lettere scelte*, a cura di Giovanna Silvani, 1996.
- 24 *Dall'Indo a Thule. I greci, i romani, gli altri*, a cura di Antonio Aloni e Lia De Finis, 1996 (esaurito).
- 25 *Miscillo flamine. Studi in onore di Carmelo Rapisarda*, a cura di Antonella Degl'Innocenti e Gabriella Moretti, 1997.
- 26 *La memoria pia. I monumenti ai caduti della Prima guerra mondiale nell'area trentino-tirolese*, a cura di Gianni Isola, 1997.
- 27 *Atti del Secondo Incontro di Linguistica greca*, a cura di Emanuele Banfi, 1997.
- 28 *Archivio italo-russo*, a cura di Daniela Rizzi e Andrej Shishkin, 1997.
- 29 *Parallela 6: italiano e tedesco in contatto e a confronto*, a cura di P. Cordin - M. Iliescu - H. Siller Runggaldier, 1998.
- 30 *Critical Studies on the Feminist Subjects*, a cura di Giovanna Covi, 1997.

- 31 *Tra edificazione e piacere della lettura: le Vite dei santi in età medievale*, a cura di Antonella Degl'Innocenti e Fulvio Ferrari, 1998.
- 32 *Descrizioni e iscrizioni: politiche del discorso*, a cura di Carla Locatelli e Giovanna Covi, 1998.
- 33 *Dalla tarda latinità agli albori dell'Umanesimo: alla radice della storia europea*, a cura di Paolo Gatti e Lia de Finis, 1998.
- 34 Francesco Bartoli, *Figure della melanconia e dell'ardore. Saggi di ermeneutica teatrale*, 1998.
- 35 Theodor Storm, *'Immensee' e altre novelle*, a cura di Fabrizio Cambi, 1998.
- 36 *Pause, interruzioni, silenzi. Un percorso interdisciplinare*, a cura di Emanuele Banfi, 1999.
- 37 Friedrich Hebbel, *Schnock. Un dipinto olandese*, a cura di Alessandro Fambrini, 1998.
- 38 Elena Rosanna Marino, *Gli scolî metrici antichi alle 'Olimpiche' di Pindaro*, 1999.
- 39 *Reinventare la natura. Ripensare il femminile*, a cura di P. Cordin - G. Covi - P. Giacomoni - A. Neiger, 1999.
- 40 *Percorsi socio- e storico-linguistici nel Mediterraneo*, a cura di Emanuele Banfi, 1999.
- 41 *L'occhio, il volto. Per un'antropologia dello sguardo*, a cura di Francesco Zambon e Fabio Rosa, 1999.
- 42 Ignazio Macchiarella, *Introduzione al canto di tradizione orale nel Trentino*, 1999.
- 43 *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner (1899-1999)*, a cura di Luigi Belloni - Vittorio Citti - Lia de Finis, 1999.
44. Michio Fujitani, *Shinkyoku, il canto divino. Leggere Dante in Oriente*, introduzione di Emanuele Banfi, 2000.
- 45 *Giuseppe Fraccaroli (1849-1918) Letteratura, filologia e storia fra Otto e Novecento*, a cura di Alberto Cavarzere e Gian Maria Varanini, 2000.
- 46 *Tutti i lunedì di primavera. Seconda rassegna europea di musica etnica dell'Arco Alpino*, a cura di Rossana Dalmonte e Ignazio Macchiarella, 2000.
- 47 *Co(n)texts: Implicazioni testuali*, a cura di Carla Locatelli, 2000.
- 48 Jan Władysław Woś, *Politica e religione nella Polonia tardomedioevale*, 2000.

- 49 *Il prosimetro nella letteratura italiana*, a cura di Andrea Comboni e Alessandra di Ricco, 2000.
- 50 *Rus Africum. Scavo e ricognizione nei dintorni di Dougga*, a cura di Mariette de Vos, 2000.
- 51 *Un'artistica rappresentazione di Esmoreit, figlio del re di Sicilia*, a cura di Fulvio Ferrari, 2001.
- 52 *La scuola alla prova*, a cura di Olga Bombardelli e Marco Dallari, 2001.
- 53 Georg Brandes, *Radicalismo aristocratico e altri scritti su Nietzsche*, a cura di Alessandro Fambrini, 2001.
- 54 Jan Władysław Woś, *Silva Rerum. Sulla storia dell'Europa orientale e le relazioni italo-polacche*, 2001.

© Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche
Università degli Studi di Trento

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI NOVEMBRE 2001
A TRENTO CON I TIPI DELLA
TIPOLITOGRAFIA EDITRICE
TEM

